

Questo numero è stato licenziato il 14 agosto, in anticipo sulla data normale, per consentire le ferie ai Redattori ed ai Tipografi del "Corriere",

CORRIERE TRAPANESE

Questo numero è stato licenziato il 14 agosto, in anticipo sulla data normale, per consentire le ferie ai Redattori ed ai Tipografi del "Corriere",

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908
Abbonamento per sei mesi: Ordinario L. 550 - Un numero arretrato L. 300
Abbonamento per un anno: Sostentore L. 3000, ordinario L. 1000
1 manoscritto anche se non pubblicato, non si restituiscono
Inserzioni pubblicitarie - Distribuzione o vendita del Giornale:
VIA CROCFERÌ (ANGOLO VICO RIPA)

GIUSTIZIA per l'Europa

L'attenzione degli europei è ancora rivolta a Strasburgo dove le pessimistiche previsioni dei primi giorni, ad un osservatore superficiale, non parrebbero più giustificate. I delegati al Consiglio Europeo hanno infatti approvato, a grande maggioranza, la proposta Churchill di creare un Esercito Europeo dipendente da un Ministero della difesa d'Europa. A grande maggioranza e non all'unanimità per l'astensione degli irlandesi, degli scandinavi ed il voto contrario degli irlandesi. Ma quanto sta accadendo a Strasburgo, mentre indica certamente l'orientamento di alcuni esponenti dell'opinione pubblica e documenta una aspirazione, non impegna realmente i vari Governi europei.

La proposta Churchill, coronata dalle acclamazioni di ottanta delegati, altro non è infine, nella migliore delle ipotesi, che un pio desiderio, (se purtroppo non si tratta di ricerca di popolarità) pia desiderio che dovrebbe essere ancora sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri degli Esteri e poi essere presentato all'approvazione dei vari Parlamenti nazionali.

Non è necessario essere per forza pessimisti per prevedere che molti mesi trascorreranno prima che le discussioni avvengano e che fra emendamenti, smozzicature e ordini del giorno il proposto Esercito Europeo rimarrà allo stato di progetto.

I Paesi europei non hanno, al presente, Stati Maggiori efficienti sui quali non pesi riserva di dubbio o di discredito, non hanno eserciti, sia pure mediocremente armati, per sostenere il primo urto, non hanno industrie di guerra capaci di produrre l'enorme potenziale indispensabile, e diciamo pure, non hanno voglia di battersi.

In queste condizioni come si farebbe un esercito europeo, unendo forse le impotenti nazionalità? Non si tratta di porsi problemi oziosi come ha fatto qualche giornale che si è chiesto con la massima serietà: quale tipo di esercito dovrebbe avere ogni Paese, quale dovrebbe essere la durata del servizio militare di leva, quale la divisa. . . . Il problema, che però ci appare lontano da ogni soluzione, è uno solo: si può fare un Esercito europeo? Evidentemente questo esercito avrebbe una seria ragione d'essere qualora potesse fare da terza forza (parola di moda) fra i due imperialismi che si contendono il dominio del mondo. Un esercito, insomma, che garantisca all'Europa la possibilità di una politica estera autonoma, la possibilità di rimanere, eventualmente, neutrale, la certezza di difendere i suoi confini. Ci chiediamo, dato che i Paesi europei non hanno in nessun caso possibilità economiche ed attrezzature idonee per equipaggiare ed armare un tale esercito, chi dovrebbe essere il generoso donatore di armi e di equipaggiamenti perché essi, poi, potessero dire: sbrogliatevela e fra voi, noi restiamo neutrali? E d'altro canto se l'Esercito europeo non dovesse servire a dare quiete e garanzia all'Europa, quali dovrebbero essere i suoi compiti?

Si chiede ad italiani, francesi e tedeschi di combattere insieme per l'Europa, dopo averli sanguinosamente divisi ed avere avvelenato i loro animi anche con la guerra civile. Si chiede ai popoli europei di battersi per un ordine di ingiustizie che, fino ad oggi, li divide fra vinti cattivi e vincitori buoni. Noi dovremmo batterci perché Briga e Tenda rimangano in mano ai francesi e le nostre province istriane e dalmate in mano agli slavi. I tedeschi dovrebbero battersi perché il loro Paese rimanga diviso in zone multicolori.

Quali ideali scrivemmo sulle nostre bandiere? Esiste indubbiamente una comune necessità di difesa. Perché questa difesa sia possibile si riveda la politica dei vincitori, si aboliscano ingiustizie e si rendano efficienti gli eserciti nazionali legati dal Patto Atlantico. A questo Patto si ammettano la Germania e la Spagna. Si uniformino gli armamenti, si assegnino compiti particolari ad ogni esercito, affidandogli la difesa di un tratto di fronte. Si dia garanzia ai popoli europei, armandoli, che la loro difesa avverrà sulle Alpi orientali, nel Palatinato e sul Weser, e che non si vorrà dilberare l'Europa, ma difenderla.

E Churchill non venga a cercare popolarità dopo aver permesso con il suo livore che i Russi si accampassero nel cuore della pianura germanica che è pianura europea.

GIANNI DI STEFANO

La Regione intervenga perchè la legge sia resa operante

proposito di fondi E. R. P. e di industrializzazione

Una legge che potrebbe rispondere allo scopo qualora se ne regolamentasse l'attuazione pratica perchè le nostre industrie potessero effettivamente goderne

Sino ad oggi dei famosi fondi E.R.P. si è sentito solo parlare, poiché essi sono stati in pratica monopolizzati dai grossi complessi industriali, i quali se ne sono serviti per il rinnovo delle loro vecchie attrezzature.

Hanno attinto largamente all'E.R.P. le grandi industrie metallurgiche.

Di conseguenza è nato il problema dell'assorbimento della relativa produzione con il risultato di mettere in evidenza il problema dell'industrializzazione del mezzogiorno, come mercato sul quale la produzione nazionale di motori e di impianti industriali poteva trovare ulteriore sfogo.

La legge per la industrializzazione

Per permettere gli acquisti, bisognava evidentemente risolvere l'annoso problema dei capitali, ed allora è stata emanata la legge n° 18 aprile '50 n. 258, per la concessione di finanziamenti per acquisto di macchinari attrezzature e mezzi strumentali vari, che destina dieci miliardi per finanziamenti alle imprese medie, piccole ed artigiane, sia industriali che agricole, e che riserva comunque due miliardi alle imprese che svolgono la loro attività nei territori dell'Italia meridionale ed insulare, limitando il finanziamento massimo a trenta milioni per ciascuna impresa richiedente.

In altri termini, con questi fondi verrebbe pagato immediatamente il macchinario alla ditta costruttrice, mentre l'acquirente restituirebbe a rate l'equivalente. L'incarico delle operazioni relative è l'Istituto Mobiliare Italiano; i finanziamenti di importo inferiore ai dieci milioni verrebbero fatti attraverso l'A.R.A.R.

La concessione del finanziamento dovrà essere autorizzata da un apposito Comitato I.M.I. - E.R.P.. Il tasso d'interesse pare sia stato fissato nel 5,50 per cento annuo. Le ditte dovranno domandare il finanziamento, tramite la Banca d'Italia, precisando l'importo, il programma di utilizzazione, e dando una relazione sull'andamento generale dell'azienda, ed in seguito, completando la pratica con una documentazione rituale.

La durata della ratizzazione è stata, pare, definita in dieci anni. I crediti derivanti dai finanziamenti dovranno essere garantiti da fidejussioni bancarie o da altre valide garanzie. L'inizio dell'ammortamento incomincerà a decorrere diciotto mesi dopo la data del contratto di acquisto del macchinario.

Quale l'applicazione?

Questa, nelle sue grandi linee, la legge, E, combinandola con le altre sull'industrializzazione del mezzogiorno, in specie per le parti riguardanti le agevolazioni fiscali (esenzione R.M.; esenzione tassa trasferimento proprietà per costruzioni opifici, ecc. . . .), si può dire che le disposizioni in materia rispondano senz'altro, in astratto, al fine. I problemi nascono all'atto dell'applicazione della legge ai casi concreti.

Abbiamo visto che i finanziamenti sono subordinati alla concessione di fidejussione bancaria o di altra garanzia valida. Sappiamo che la garanzia che verrà assolutamente richiesta dall'I.M.I. con prevalenza su di ogni altra sarà la fidejussione, perchè più sicura e più semplice.

La banca che dovrà concedere la fidejussione richiederà evidentemente altre garanzie: minime, quando la situazione patrimoniale dei richiedenti sarà di assoluto riposo, reali quando si tratterà di imprese piccole ed artigiane; e, se le garanzie non copriranno lo ammontare del valore della fidejussione evidentemente questa non sarà concessa, con il risultato di frustrare lo scopo della legge.

Erano stati sollevati dubbi sulla possibilità dell'applicazione della legge a favore dell'armamento peschereccio, in quanto non compreso fra le industrie effettivamente in trasformazione di produttività, ma pare che questa difficoltà sia stata superata.

La flotta peschereccia siciliana ha indubbiamente tutto da guadagnare nella applicazione delle succitate disposizioni.

Durante la guerra tutti i natanti sono stati requisiti; ed il loro servizio cui sono stati sottoposti ha costretto i motori ad un'usura formidabile, che la manutenzione, per quanto perfetta, non ha potuto compensare. Per quanto gli armatori abbiano rimesso a nuovo le macchine ed abbiano sostituito tutto il possibile, si tratta sempre di motori che dovranno presto o tardi essere cambiati.

Gli scafi varati nell'immediato

dopo guerra sono stati forniti di macchine che non erano certi modelli di perfezione costruiti affrettatamente, con materiale di scarto e che hanno dato in genere dei risultati poco brillanti.

La necessità di sfruttare sempre nuovi banchi, di cercare il pesce a distanze sempre crescenti, hanno reso i natanti con motori di potenza inferiore agli ottanta cavalli assai (ed è la massa) ormai soprassati, e pertanto è venuta negli armatori la necessità di ingrandire gli scafi e di dotarli di motori più potenti.

Questa legge potrebbe essere lo strumento idoneo ad agevolare una tale trasformazione, soprattutto per la possibilità di rimborso in dieci anni il finanziamento. E poiché la legge stessa delega il Ministro per il Tesoro di concertare con i Ministeri interessati, a regolamentare l'attuazione, ben potrebbe la Regione, a mezzo degli Assessorati interessati, intervenire chiedendo quelle modifiche alle disposizioni di attuazione che renderebbero la legge stessa più snella ed operante.

Eliminare la fidejussione

Bisognerebbe eliminare la condizione sine qua non della fidejussione che riteniamo, per le difficoltà inerenti alla sua concessione, sia il principale ostacolo alla operatività della legge stessa. Nel tasso del 5,50 per cento è compreso un due per cento destinato alle banche fidejudenti; se tra la forma di garanzia, l'I.M.I. accettasse, con il riservato dominio per il

finanziamento, non solo si eviterebbe il pagamento del 2 per cento, e la pratica per il finanziamento verrebbe ad essere snellita al massimo; potrebbe anche essere considerata, per esempio, la possibilità di una ulteriore garanzia sussidiaria del venditore.

Nel complesso la legge potrebbe rispondere al suo scopo, e nonostante che sia stata fatta principalmente per favorire le industrie produttrici potrebbe riuscire anche di grande giovamento ai compratori. Tutto sta, a regolamentarne l'attuazione pratica in modo che gli eventuali beneficiari possano goderne effettivamente.

Speriamo che sia questa la volta buona per vedere almeno in Sicilia, se questi fondi E.R.P., di cui tanto abbiamo sentito parlare, esistono in realtà. Qualcuno, maligno, asserisce che essi siano la causa di molti dei nostri attuali mali; perchè i grandi della nostra industria che hanno interesse ad avere i finanziamenti in buona moneta, hanno tutti i vantaggi dell'attuale deflazione. Salvo poi a restituirli, se mai questi fondi saranno restituiti in un periodo in cui, naturalmente per strana coincidenza il Governo avrà deciso necessario un aumento del circolante (naturalmente per far fronte al maggior volume degli affari). Ma si tratta esclusivamente di malignità.

WILLY SANDOZ

Una festa di ponte sovietica sul Mediterraneo: l'Albania

Aerei decollanti dalle basi albanesi potrebbero estendere il raggio dell'offesa sovietica fino all'Italia e a vaste zone dell'Africa settentrionale e dell'Europa meridionale

Le notizie relative ai preparativi militari sovietici nei Paesi satelliti dei Balcani sono già state più volte confermate dagli inviati speciali nell'area mediterranea dei più grandi quotidiani di tutto il mondo. Esse furono in parte raccolte interrogando i numerosi disertori e perseguitati politici che sono riusciti a raggiungere il territorio greco dopo aver percorso a piedi centinaia e centinaia di chilometri attraverso i paesi controllati dai sovietici. Qualcuno di loro è riuscito anche a portare delle fotografie. Si tratta per lo più di soldati, ex ufficiali, intellettuali, professionisti e semplici operai che piuttosto di adattarsi a vivere nei paesi controllati dagli emissari del «paradosso sovietico», hanno preferito affrontare la morte nel tentativo di attraversare il confine. Sulla scorta di queste testimonianze, ci è dunque possibile «fare il punto» anche sull'Albania.

Il regime di Enver Hoxha

Quando le potenze occidentali si resero conto dell'accaduto, si rifiutarono di riconoscere il regime comunista instaurato dal Generale Enver Hoxha. Pochi giorni prima che la Missione Americana venisse ritirata da Tirana, l'Ambasciatore Sovietico, si trasferiva nella ex residenza del Governatore Generale Italiano.

Ma, in che cosa consisteva lo interesse dimostrato in quell'epoca dai Sovietici per questo paese che fu per tanto tempo trascurato dalle grandi Potenze?

Uno sguardo alla carta geografica vi aiuterà a comprendere!

Aerei decollanti dalle basi albanesi possono estendere il raggio dell'offensiva sovietica fino a vaste zone dell'Africa Settentrionale e dell'Europa Meridionale, ma specialmente dell'Italia, il cui litorale, nei giorni più tersi, è chiaramente visibile dalle coste albanesi. E, la costruzione degli aerodromi fu appunto uno dei capisaldi del programma sovietico di militarizzazione del paese che provocò, fra le altre cose, un vivo risentimento da parte della popolazione. Ciò per il fatto che in paese piccolo e montuoso come l'Albania, ove i pianori sono rarissimi, la superficie necessaria per la costruzione degli aerodromi può essere infatti trovata solo sottraendola a quella coltivata. Ma, i Sovietici, pur sapendo benissimo che date le risorse agricole del paese, i suoi abitanti avrebbero dovuto accontentarsi della più esigua dose di calorie di tutta Europa, costruirono immediatamente cinque aerodromi dotati degli impianti necessari per il decollo dei grandi apparecchi da trasporto e da bombardamento. Anzi, vi è di più, essi stanno attualmente attuando un progetto di bonifica, che fu a suo tempo preparato dagli Italiani per certe zone meridionali del paese, allo scopo di prosciugare altri terreni che non servivano certo per l'agricoltura, ma per la costruzione di . . . nuovi aeroporti.

Un paese di grande interesse strategico

L'interesse dei sovietici per l'Albania è dunque di carattere puramente strategico ed è rivolto al raggiungimento di risultati immediati. Infatti, per quanto sia nota l'esistenza nel paese del cromo, del rame, del ferro e di altri preziosi minerali, nessun tentativo è stato fatto a tutt'oggi per sfruttare queste risorse: i russi hanno invece concentrato i propri sforzi sui pozzi petroliferi, in quanto, sono più che evidenti i vantaggi derivanti dalla possibilità di poter disporre in loco di una certa quantità di prodotti petroliferi da destinarsi alle basi aeree sovietiche della zona. Se la rottura della Jugoslavia con il Cominform ha reso più difficile la posizione sovietica in Albania, essa ha indiscutibilmente rafforzato la determinazione del Cremlino di attaccarsi con maggiore

energia a quest'ultimo avamposto rosso del mediterraneo. Ora che l'Albania è chiusa entro territori ostili, la sua via di comunicazione principale con il grosso del mondo sovietico è costituita da un ponte aereo con Sofia che, con i suoi 50 voli giornalieri, è paragonabile al ponte di Berlino. Solo i carichi più pesanti ed il materiale voluminoso viene inviato per avia mare attraverso i Dardanelli. Gli aerei del ponte, trasportano funzionari, tecnici sovietici ritirati di Stalin, bandiere rosse e materiale di propaganda stampato a Mosca per l'Albania, nonché . . . burro e caviale per il personale russo e le relative famiglie. Anche in questo paese i Russi si mantengono estremamente riservati ed isolati. La colonia più numerosa è costituita da 5.000 persone ed occupa la maggior parte del quartiere residenziale moderno che fu a suo tempo costruito dagli italiani: esso è attualmente cintato come se si trovasse in territorio nemico occupato. Precauzioni del genere sembrano necessarie, dato lo stato di animo della popolazione: l'aperta ostilità di quest'ultima ha costretto i sovietici ad affidarsi alla mano d'opera importata o coatta per le proprie costruzioni militari. Trecento ingegneri e tecnici italiani (prigionieri di guerra), sono inoltre impiegati per la costruzione delle strade e dei ponti. Oltre alla base per sottomarini di Valona, i russi, stanno anche trasformando il porto meridionale di Santi Quaranta ed il porto di Durazzo. Tutto ciò, mentre in seno al governo fantoccio albanese, vi è un fermento febbrile di intrighi tipicamente balcanici.

GLAUCUS
dell'Universal Press

RUBY MARSALA WINE

Il nuovo prodotto può essere ottenuto senza speciale preparazione tecnica e senza attrezzatura

Con questo titolo il Prof. Tommaso Giacalone Monaco per diminuire l'attuale crisi, propone nel Corriere Vinicolo dell'8 luglio 1950, la produzione di vini Marsala a base di vini rossi, a somiglianza dei similari nuovi vini portoghesi che hanno ottenuto un clamoroso successo nei paesi Nord-Europei.

La proposta del poeta del vino Marsala, merita l'attenzione degli enotecnici e degli industriali vinicoli della zona del vino Marsala, perchè il nuovo prodotto potrà aumentare il volume delle vendite dei vini marsala specializzati all'estero, con i benefici effetti che ognuno può prevedere.

Il nuovo prodotto può essere ottenuto senza speciale preparazione tecnica e senza speciale attrezzatura.

Nel 1909 ho fatto — per caso — a titolo di esperimento, una lavorazione di vino Marsala impiegando vino rosso di 3 anni prodotto dalle viti: catanesi nera ed insolfia nera. Aggiunte di cotto, sifone, ecc. e lavorazione come tutti gli altri Marsala. Il vino Marsala ottenuto (circa 4 ettolitri) a lavorazione finita, si presentava in tutti i suoi componenti, al gusto, densità, profumo, ecc. identico al S.O.M.; differiva soltanto il colore, che era rosso rubino con riflessi giallognoli (topazio bruciato, come lo chiama il professor Tommaso Giacalone).

La novità è stata spedita in Continente ai vari rappresentanti in campioni da 12 litri (1-32) per avere il giudizio della clientela. Tutti, verso il finire del 1910, furono concordi a trovare il vino non di loro gradimento perchè, scrivevano, troppo rosso!

L'esperimento che nel 1910 non ebbe fortuna commerciale, potrebbe averla dopo 40 anni? Non si è ripetutamente detto e constatato che il gusto dei consumatori di vino cambia? Perché non ritentare?

L'Istituto Regionale del Vino e della Vite, che presto incomincerà la sua benefica attività, fra l'altro si propone: c) promuovere ed indirizzare iniziative volte ad una razionale preparazione, selezione, manipolazione, trasformazione e conservazione dei prodotti . . . e poi: f) sviluppare ed orientare studi di sperimentazione. . . .

Pertanto entra nelle sue attribuzioni sperimentare non solo il Marsala rosso, ma ben molti altri prodotti della vite e se, come sono certo, a dirigere l'Istituto saranno chiamati tecnici che oltre a competenza, avranno l'indispensabile passione di lavorare sodo e amore alla Sicilia vinicola pari all'attaccamento che Tommaso Giacalone Monaco ha alla nativa Marsala, allora ben molti e molti vini pregiati usciranno dalla sperimentazione della produzione vinicola siciliana, e fra essi parecchi nella zona tipica delimitata del vino Marsala.

In questa zona, oltre ai rino-

Riforma fondiaria e piccola proprietà

Si potrà avere, magari, riforma fondiaria produttiva ma essa potrebbe risultare antisociale

La formazione della piccola proprietà coltivatrice costituisce, come si sa, il fine della riforma fondiaria, che dovrà trovare applicazione in Italia, per risolvere tutti quei mali che sono invece, essenzialmente, polarizzabili in quello unico e specifico della sfavorevole condizione al maggiore impiego di manodopera e alla migliore distribuzione della stessa.

L'Opera Nazionale Combattenti, nel dopoguerra successivo all'18, sperimentò l'iniziativa della formazione della cosiddetta piccola proprietà coltivatrice. Questa però non rese apprezzabili vantaggi, per effetto della rapida naturale riconversione a cui fu soggetta, al primo apparire della crisi, l'agricoltura. Allora, effettivamente, la situazione era ben diversa: i coltivatori esaurirono, nello sforzo dell'acquisizione della proprietà, le disponibilità di risparmio - capitale, accumulate in periodo di inflazione monetaria, cosicchè i redditi conseguiti, man mano, dalla costituita proprietà, non bastarono ad ammortizzare il residuo indebitamento che, paraggiato a moneta rivalutata, minò e fece decadere il dominio della terra, facilmente acquisita.

La piccola proprietà coltivatrice nel presente, costituisce la base dell'attesa riforma fondiaria e però essa verrà corroborata, almeno nei propositi, fin dal suo sorgere, dalle dovute cautele e provvidenze. Ciò fa sperare che l'esperimento potrà avere sorte migliori, in riguardo ai coltivatori diretti assegnatari.

In un paese ad alta pressione bracciantile, in cui esiste una popolazione di lavoratori di cui, peraltro, si ha insufficiente contezza: sia quanto al numero delle unità, che alla complessità dei rapporti con la terra, con l'aggravante della notevole disoccupazione, è facile che non manchino equivoci e qui-pro-quo.

Si ha invero una imprecisa e vaga conoscenza delle situazioni di fatto del lavoro agricolo e dei legami di esso con la terra. Le statistiche ufficiali, spesso discordanti, ci fanno apprendere solo delle grandi cifre e ciò si verifica per l'inadatto sistema vigente di rilevazione dei fatti economici, essenzialmente fondato sulle elucubrazioni di tavolino e sui approssimativi riferimenti. Non sono questi dati che possono certamente servire alla risoluzione di un così grosso problema, quale sarà quello della giustizia sociale da realizzare, in sede di distribuzione della proprietà scorporata e commassata.

Gli Uffici del Lavoro e non per colpa, sono ben lontani dal potere fornire quei dati nominativi, che occorrono alla formazione degli elenchi della manodopera, relativi a coloro che abbiano il diritto a beneficiare delle agevolazioni petitorie. Le eventuali cautele di richieste degli interessati e di reclami di terzi riuscirebbero solo a realizzare la grande ingiustizia che occorre evitare. Vi è di fatto che gli Uffici menzionati, per come sono nuovi e ricchi di importanti ed utili funzioni, non possono adempiere alla vastità dei compiti statistici di estese rilevazioni nel campo del lavoro agricolo, sia per la scarsa attrezzatura che hanno, sia per la mutevolezza e la complessità del fenomeno statistico, la cui conoscenza è essenziale nello studio della riforma fondiaria e nell'applicazione di essa.

Oltre alla poca approssimazione, nella conoscenza del numero sintético, e, alla misconoscenza dell'esatta identità personale della manodopera agricola, occupata ed inoccupata, costituisce ragione di grave complicazione la pluralità di fisionomia del bracciantile agricolo, il quale può essere totalmente o prevalentemente o accessoriamente tale. Il bracciantile, oltrechè puro o non, in riguardo all'attività extra - agricola, può anche essere prevalentemente o accessoriamente piccolo proprietario, affittuario, colono e partecipante e la diversità del comune di residenza, rispetto a quello ove parzialmente o totalmente esplica l'attività lavorativa bracciantile, rende più intricata e difficile la conoscenza della demografia agricola.

Ragionando sulla base della situazione indicata, il problema della ridistribuzione fondiaria costituisce argomento importante ed essenziale, quanto quello che si riferisce allo scorporo e alla commassazione della proprietà.

Ma non basta. I rapporti contadini con la terra sono tali, nel presente, per cui il godimento medio ne risulta bassissimo. Su una determinata estensione vive generalmente un numero considerevole di contadini ed è indubbio che possa verificarsi, in sede di attuazione, che là dove viveva, pur male, un certo numero di contadini, ve ne possa sopravvivere solo una metà od un terzo, certamente con migliori condizioni di vita ma a tutto danno della restante parte, costretta ad ingrossare le file degli inoccupati, in attesa dell'intensivazione e della attivazione del processo produttivo.

Si potrà avere, magari, riforma fondiaria produttiva ma essa, nel momento transitorio dell'applicazione, potrebbe risultare antisociale e politicamente foriera di sinistri effetti. Pertanto non è inutile né inopportuno ricordare che i programmi tecnici abbiano la premessa nell'esatta conoscenza degli ordinamenti aziendali, con particolare riferimento agli impieghi di manodopera, e che i programmi stessi siano commisurati ai probabili apporti quantitativi della pubblica e della privata economia e che soprattutto siano indirizzati al maggiore e migliore utilizzo della manodopera agricola.

G. CALABRESE

FRANCESCO CASUBOLO

Appalto per il trasporto di carri ferroviari

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha indetto una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della concessione per il trasporto a domicilio a mezzo carrelli stradali dei carri ferroviari in arrivo ed in partenza dallo scalo ferroviario di Trapani.

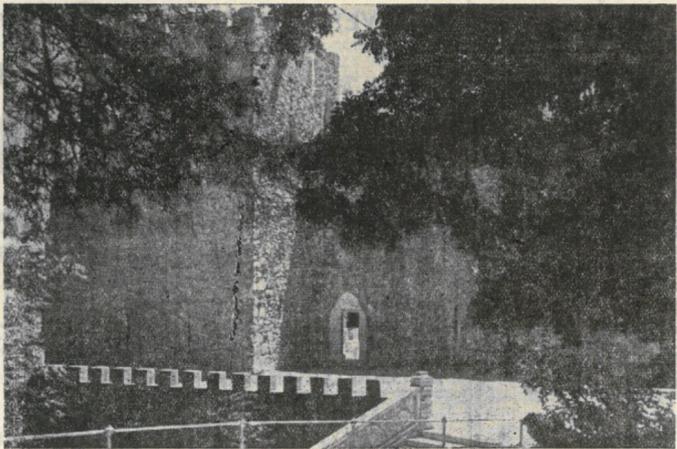
Gli interessati possono prendere visione delle norme che regolano la gara di cui trattasi presso il competente Ufficio della Camera predetta.

Trattative commerciali Italo - Tedesche

Roma — Hanno avuto recentemente luogo in Roma trattative tra gli esperti vitivinicoli italiani e tedeschi collegate alla stipulazione del nuovo accordo commerciale tra i due Paesi.

Nel corso di tali trattative, alle quali hanno partecipato i rappresentanti della Federazione Nazionale delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli, le delegazioni si sono trovate d'accordo sulla creazione di un comitato permanente per l'incremento degli scambi e sull'unificazione dei metodi di analisi.

Il contingente di esportazione è stato portato a 4 milioni di dollari, di cui il 40 per cento sarà costituito da vini di consumo bianchi e rossi ed il 60 per cento da vini per uso industriale (ARI).



Nell'incanto di una notte di agosto questa cornice di alberi annessi e questo fondale di antiche pietre vedranno il sorriso della nuova Venere. (Notizie in seconda pagina) (Foto Cavallaro)

★ LA CRONACA ★

L'omaggio del popolo alla sua dolce Madonna I cittadini ci dicono.

Il XXIV trasporto del Venerato Simulacro di Maria Santissima di Trapani si è felicemente compiuto.

Dalla Basilica al cuore della Città prediletta il simulacro della Celeste Patrona è stato seguito da tutto un popolo che ha dimostrato, ancora una volta, la sua profonda, immutata e secolare devozione alla Madonna.

Il solenne trasporto è stato preceduto, per volere di S. Em. il Cardinale Ruffini da una sacra missione mariana che è stata predicata nei giorni 11 e 12 da valenti oratori sacri in Chiesa e per le vie della Città.

giose e da una marea di popolo. Alle ore 6 tra continue grida di devozione e di evviva, la Venerata Immagine, dopo avere percorso via Conte Agostino Pepoli, piazza Stovigliati e via G. B. Fardella, è giunta a piazza Vittorio Emanuele. Da qui fino alla Cattedrale, sontuosamente addobbata e sfarzosamente illuminata, e per la via Garibaldi, via Torrearsa, via Turreta e corso Vittorio Emanuele, il simulacro della Madonna è stato preceduto da un

corteo di mamme con i loro bambini in carrozzella, omaggio dell'innocenza alla Vergine Madre.

Per disposizione di S. Em. il Cardinale, l'immagine della divina Patrona ritornerà nella Sua Basilica il giorno 18 c.m. alle ore 17.

Solenni festeggiamenti religiosi e civili avranno luogo fino al giorno 16 in onore della Madonna, che nella navata centrale della Cattedrale sorride al suo popolo devoto.

PARECCHI NOSTRI AMICI, abitanti al Corso V. Emanuele, in Via Garibaldi, in Via Torrearsa, ed in altre strade ci scrivono per farci sapere che sia loro che le relative famiglie hanno il sonno pesantissimo. Pertanto, nessun disturbo recano loro quelle macchine, tra le quali pare ve ne siano alcune militari, che scorrazzano di notte nelle nostre principali strade, a tutta velocità, e con lo scappamento aperto.

CI HANNO SEGNALETO che nella via S. Elisabetta, addossati alla Camera di Commercio, ci sono dei massi di non trascurabili dimensioni. Il padrone dei su citati macigni è invitato a sistemarli in modo che non intralcino il traffico. Non abbiamo nulla in contrario anche se li porti a casa.

scritto al nostro Primo Cittadino per chiedergli con quale sistema sia riuscito a disciplinare il movimento dei veicoli e dei pedoni nella nostra Città. Infatti ha saputo che i pedoni sono disciplinatissimi, e la principale loro preoccupazione è quella di tenere la mano prescritta. I nostri ragazzini, con saggezza incredibile per la loro età cavalcano i loro cuccioli, lambrette, vespe e micro-motori vari, riuscendo a non superare i cinque chilometri l'ora, rispettosissimi, come è a tutti noto, dell'incolumità del prossimo. Particolari notizie sono state richieste sul sistema di circolazione della Via Fardella, mentre invece la facoltà medica di New York ha chiesto una statistica sui decessi per insulti cardiaci in rapporto al numero delle passeggiate fatte dai trapanesi sul Viale R. Elena. A proposito, vorremmo notizie sulla salute di quel vigile che tempo fa, all'incrocio tra la via Torrearsa e via Garibaldi, abbiamo visto preso in pieno, con relativa pedana da una motoleggera.

UN AMICO ROMANTICO, ci scrive per chiederci di proporre che vengano installate delle panchine sul prolungamento del viale R. Elena, e precisamente sul lungomare, ed ancor più precisamente, sulla parte che resta normalmente al buio.

Romantico sì, ma non del tutto.

Sabato alle ore 24, nell'altare appositamente eretto nella vastissima piazza Vittorio Emanuele è stata celebrata da S. Em. il Cardinale Ernesto Ruffini una Messa Solenne alla presenza di una immensa folla di fedeli, moltissimi dei quali si sono accostati alla Santa Comunione. Dopo la lettura del Vangelo, S. Em. il Cardinale ha pronunziato commosse parole di occasione invitando i fedeli a chiedere a Maria Santissima di Trapani la grazia della pace universale.



Terminata la sacra cerimonia, i fedeli si sono recati in pellegrinaggio alla Basilica della SS. Annunziata. Quivi una gran folla si era raccolta intorno alla Celeste Immagine che alle 4,10 usciva dalla Basilica mentre tutte le campane suonavano a festa e il popolo entusiasta e commosso inneggiava alla Sua Madonna.

Montato su un carro artisticamente addobbato e trainato dai pescatori, il Simulacro della Vergine Patrona di Trapani si è mosso lentamente seguito dal Cardinale Ruffini, dal Delegato Vesco-vile Mons. Dott. Rosario Grillo, dal Commissario Prefetizio al Comune Comm. Fradella, in rappresentanza anche del Prefetto assente, dal Questore Comm. Gu-bo, dal Col. Sguera Comandante il Circolo di Finanza, dal Magg. Romano Comandante il Gruppo dei Carabinieri, dalle associazioni di Azione Cattolica, dalle Confraternite e Congregazioni reli-

giate. Terminata la sacra cerimonia, i fedeli si sono recati in pellegrinaggio alla Basilica della SS. Annunziata. Quivi una gran folla si era raccolta intorno alla Celeste Immagine che alle 4,10 usciva dalla Basilica mentre tutte le campane suonavano a festa e il popolo entusiasta e commosso inneggiava alla Sua Madonna.

SEMPRE A PROPOSITO di circolazione stradale, è indubbiamente bello vivere pericolosamente. Infatti chi si asside ai tavolini che la birreria «Italia» ha sistemato nella via Torrearsa, ad ogni passaggio di grossi autopulmanns dell'A.S.T. proverà emozioni di particolare intensità. A tutela della pelle dei nostri cittadini, e per facilitare la circolazione in un punto battutissimo, non si potrebbe consentire lo spostamento altrove dei palazzi? In fondo anche gli autisti dell'A.S.T. sono di carne ed ossa, ed allora.

SIAMO STATI INFORMATI che il Sindaco di New York ha

Un sopruso che si ripete

Un altro sopruso è stato perpetrato dalle Autorità francesi ai danni dei nostri pescatori.

Gli autisti accortosi dell'investimento, accorrevano in aiuto del malcapitato, e accertato che questi, riverso in una pozza di sangue, non dava più segni di vita, si presentava alla Stazione del CC. di Paceco, dove denunciava il fatto.

Il «Ponte di Paceco» a pochi metri dall'abitato omonimo, sulla Nazionale via Marsala, è stato teatro di una gravissima disgrazia automobilistica.

Intervento dell'autorità giudiziaria che, dopo le constatazioni di legge, ne ordinava la rimozione.

Pescatori trapanesi catturati da un guardacoste francese

Un altro sopruso è stato perpetrato dalle Autorità francesi ai danni dei nostri pescatori.

Gli autisti accortosi dell'investimento, accorrevano in aiuto del malcapitato, e accertato che questi, riverso in una pozza di sangue, non dava più segni di vita, si presentava alla Stazione del CC. di Paceco, dove denunciava il fatto.

Il cadavere veniva piantonato, mentre veniva chiesto l'invenero Ericina 1950

Come, invero molto cortesemente, ci ha comunicato oggi, al momento di andare in macchina, l'Ente Provinciale del Turismo, la sera del giorno 10 corrente avrà luogo ad Erice l'elezione della «Venere Ericina 1950».

Il Prof. Luigi Sagona, ha fatto una chiara esposizione dell'interessamento da lui spiegato per la benevola risoluzione del problema ed il Presidente della FRADEL ha illustrato i motivi per cui ancora non si è potuto ottenere quanto reiteratamente richiesto dalla categoria, mentre ha assicurato di avere, stamane, interessata la Prefettura di Palermo e nel corso del colloquio col Vice Prefetto Comm. Vadala, si è stabilito che la Prefettura interesserà l'Alto Commissario per la Sanità di Roma, perché al più presto venga inviata a Palermo l'autorizzazione per l'indennità di rischio e per la sollecita risoluzione della persequazione degli stipendi.

Un pellegrinaggio regionale guidato dal Cardinale Ruffini

Dal giorno 27 agosto al 2 settembre S. E. il Cardinale Ernesto Ruffini guiderà a Roma il grande pellegrinaggio regionale per l'Anno Santo.

Tutta la Sicilia cattolica con i suoi Vescovi, con le sue autorità regionali e provinciali, con i suoi sindaci, con i suoi parroci porterà al Papa la testimonianza della sua fede cristiana.

Il pellegrinaggio muoverà da Palermo con treni speciali nel pomeriggio di domenica 27. Lunedì 28 agosto mattina S.E. Ruffini celebrerà la Santa Messa al Santuario di Pompei. Nei giorni 29 e 30 si compiranno le visite giubilari ed avrà luogo la solenne udienza pontificia nella quale i pellegrini di Sicilia saranno presentati al Santo Padre dallo stesso S. Em. Cardinale Arcivescovo.

da BICA troverete BANANE SOMALE LUNDA Minestrina in brodo di Pollo pronta in 7 minuti Telef. 16-23

GLI SPETTACOLI

CASINA DELLE PALME
Grande Compagnia di Riviste
Piedigrotta 1950-1951
con Nino Lembo e Franco Ricci
Strada senza nome
un capolavoro Fox Seguirà:
La grandiosa compagnia di Riviste di **Beniamine Maggi**

CINE MODERNO
Martedì, 15
Continua il successo de
L'ultima tappa
per gli assassini
Venerdì
La città dei diamanti

ARENA ODEON
Continua il successo della Compagnia
Bienne
con l'applaudito comico Bertolini.
Sullo schermo:
Daniele tra i Pellirose Mercoledì 16
Rientro per una sola sera della Compagnia di Riviste Grandi Spettacoli
I Martana diretta da A. Polacci

CINE FONTANA
Continua il successo di **PRIGIONIERO RIBELLE** Seguirà:
Il vagabondo della città morta in technicolor.
ARENA GARDEN
Carnovale in Costarica Mercoledì 16
REGINA SANTA Venerdì 18
GIOVANNA D'ARCO Lunedì 21
IL RE DELL'AFRICA Martedì 22
STRISCIE INVISIBILI

CINEMA IDEAL
Una ripresa del più grande film della stagione
Giovanna d'Arco Venerdì 18
Il Re dell' Africa Lunedì 21
Una brillantissima commedia con Dana Andrewes
Tra moglie e marito

RISPOSTA
allo "AVVISATORE"

Nel ringraziare l'Avvisatore per le precisazioni fatte in merito all'articolo pubblicato da G. C. nel n. 27 del 20 luglio c. a. di questo giornale, per assoluto spirito di obiettività e contro ogni immeritata attribuzione di malafede rileviamo:

L'articolo in oggetto non è par-to d'incompetente, ma esame approfondito, con tecnica professionale, del nostro G. C. il quale è tutt'altro che «proteso alla ricerca di notorietà fra i commercianti e gli uomini di affari di Trapani» poiché se ciò avesse voluto si sarebbe firmato per esteso; riassumeva quanto era stato scritto in precedenza (cioè a stato scopo orientativo, mai «con l'aria di volere sommariamente ripetere, ed il riferimento all'Avvisatore è stato fatto in perfetta buona fede.

Che l'Avvisatore nel suo Bollettino dei Protesti Cambiari e Fallimenti della Sicilia, non ha mai pubblicato le tratte, ma solamente i protesti relativi a cambiali, ci si perdoni, ma non risponde a verità: siamo in grado di potere documentare che l'Avvisatore ha pubblicato protesti di tratte, sia pure per errata segnalazione, come risulta dalle rettifiche fatte dallo stesso giornale.

Difatti nel n. 51 del 24 dicembre 1949 è stato pubblicato il protesto di un effetto di Lire 83,900 a carico della ditta Maria Rosa Angerico via Roma - Palermo, che si riferiva invece a tratta come risulta da rettifica apparsa nel n. 1 del Bollettino; nel n. 3 del Bollettino è stato pubblicato il protesto di un effetto di L.2.740 a carico della ditta Giarruffa Salvatore via Roma 2 - Palermo, che si riferiva a tratta come da rettifica apparsa nel n. 5 del Bollettino; nel n. 4 del Bollettino è stato pubblicato il protesto di un effetto di L.75.107 a carico della ditta Alagna Maria via Valturmo, 27 - Palermo, che si riferiva a tratta come da rettifica apparsa nel n. 9 del Bollettino.

Potremmo ancora continuare su questa strada, ma per brevità ci limitiamo ai tre casi sopracitati.

Facciamo presente intanto all'Avvisatore che il nostro G. C. appartiene alle persone bene educate e in buona fede e che nel suo articolo non ha avuta alcuna intenzione di diffondere una notizia tendenziosa nei confronti dell'Avvisatore.

Comunque prendiamo atto di buon grado che nel suo «Bollettino dei Protesti Cambiari e Fallimenti della Sicilia», l'Avvisatore, come detto nel suo numero 18 del 20 maggio, pubblica solamente i protesti relativi a cambiali.

Ricorre, il 16 Agosto, il primo anniversario della morte del **Dot. ANGELO GRIMALDI**

Primo Segretario della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele II», fratello del nostro Amministratore Dott. Francesco.

Il «Corriere Trapanese» ricorda il caro Estinto e partecipa al dolore della Famiglia Grimaldi.

Pasticceria e Gelateria
Vincenzo Fiorino
TRAPANI - Via Cuba, 27
ARTICOLI DA REGALO

Da **Michele Calvino**
Via Cortina, 77-79 - Telef. 1-64
tutte le sere **PIZZE**
SERVIZIO A DOMICILIO

Tecnottica
Salvatore Parisi
Via Torrearsa
Una lente è perfetta solo se è **Zeiss Punktal o Salmoiraghi**
Orologi Arsa - Penna Aurora

ELISEO BAR Se un caffè tu vuoi gustar corri all' **Eliseo Bar** troverai là **Giacomino col suo grande «Cimbalino»**

"Estate dell'Eliseo,"
VIA TORREARSA, 105
"L'Eliseo disseta tutta... Trapani,"
Birra bottiglia grande L. 160
mezza bottiglia > 80
un bicchiere > 40
Caffè freddo > 30
Aranciata S. Pellegrino > 65
» E. > 35
Rabarbaro S. Pellegrino > 65
Campari Soda > 65
Sarti Soda > 65
Bibite all'acqua o al seltz > 40
Amarena al frutto > 50

CALZATURE
Baracco
I prodotti della primaria **CASA DI BELLEZZA AMERICANA**
MAX FACTOR HOLLYWOOD
si trovano già in vendita presso la **PROFUMERIA Eterna Primavera**
ESCLUSIVISTA PER LA CITTÀ DI **TRAPANI**
Via Crociferi, 14

È IN VENDITA PRESSO LA SALSAMENTERIA **Alberto Romano** Via dei Tribunali
BURRO GIGLIO
"il Toccasana della Felicità," delle Latterie Cooperative Riunite di REGGIO EMILIA SPECIALE DA THE' DI PURA CREMA DI LATTE PASTORIZZATO CENTRIFUGA- **SILKEBORG** TO COL NUOVISSIMO SISTEMA 150 Caseifici Coop. Associati - 14.000 Q.li di Burro 700.000 Q.li di latte - 150.000 forme di Grana Reggiano Tipico
RAPPRESENTANTE: **Rag. VINCENZO SAVONA**
Via G. B. Fardella, 303-305 - Telef. 1786 - TRAPANI

Una lettera dall'Alto Adige

Un apostolo dal mistico nome vuole fratelli italiani e tedeschi

Seduto all'ombra fronzuta del nastro di giardini pubblici che si srotola per un tratto della Tàlvera; senza poter staccare gli occhi ai montagnosi bastioni di cui ripeto, fra me e me, i nomi leggendari, Catinaccio e Sciliar, Latemar e Penegal, e che fan da solenne fondale alla conca, tutta sorriso, di Bolzano; io rifletto al destino di questo naturale crocicchio di strade, confluenza di acque e di civiltà. E nell'onda dell'Adige, bel fiume d'Italia, ch'è diadema della Verona di Dante prima di gettarsi in braccio al mare della Serenissima, ma che d'altra parte non disdegna l'argentea offerta dell'Isarco, che vuol dire Walter von der Vogelweid, che vuol dire Brennero, Austria, in questo liquido connubio voluto da leggi che non sono dell'uomo, mi par di scorgere una facile al-

dell'Alto Adige alla perennità del genio italico. Ma, proprio allora, quando voci siffatte onestamente si levano in difesa del buon senso più elementare, allora apriti cielo! Ecco gli «agit-prop» del «Volkspartei» agitarsi fuor di metafora, dimenarsi, strepitare, schizzare fulmini, lanciare anatemi, diramare bolle di scomunica sui «fedifraghi» connazionali, rei di aver parlato in nome, non solo della giustizia, ma anche e soprattutto dell'interesse dei loro propri compatriotti. Mi si è detto, per esempio, che al chiaro libro di B. von Zallinger fu opposto un «boicottaggio», a regola d'arte, con divieto addirittura di esposizione nelle edicole librarie, né più né meno che come ai tempi delle deprecattissime dittature; talché l'autore fu costretto a mettere sottofascia il suo libro e a spedirlo lui stesso in dono a quanti era bene lo leggessero! E so che, delle innocue versioni del Maurer, non fu soffiato verbo nelle riviste tedesche, né a lui risposero un 2. r. i letterati tedeschi, quasi che anche i dolci sonetti di Messer Francesco a Madonna Laura o gli accorati sciolti del solitario di Recanati fossero materia esplosiva da H-bomb! Dove — il troppo stroppia — si risenta il ridicolo...

Naturalmente, la popolazione italiana, che aveva portato — e sono anni — pazienze giobbesche, fremme, morde il freno, alle insolenze e alle rodomontate dei più «inveniti» «volkspartei». Per reazione, più compatta essa si stringe intorno alle sue istituzioni culturali, intorno al suo quotidiano. Non per nulla, l'«Alto Adige» ha messo penne e, di modesto foglietto locale, s'è rimpolpato a regionale, che da Vipiteno stende le sue ali fino al Garda. A spiegare si rapide fortune, non basta mai, naturalmente, il solo «clima», è d'uopo ricorrere anche al rituale «cherchez... l'homme! E l'uomo, chi poteva essere, se non colui che, già dal 1920, aveva fondato due riviste, una in italiano, una in tedesco, i cui titoli erano già tutto un programma, «Il Brennero» e «Südtirol». Taulero Zulberti, questo figlio delle Giudicarie che, durante la prima guerra mondiale, sfidando le forche di Battisti e di Chiesa, aveva indossato il grigioverde (ne trarrà esperienza, più tardi, nel suo romanzo «Esasperazione») era allora, poco più che un ragazzo; ma la passione del giornalismo già gli metteva l'argentovivo nel sangue e aveva piantato in asso l'Università di Pavia dove, appena laureato, era divenuto assistente del Sol-

di Lionello Fiumi

legoria della sorte etnica di questa terra; ed un monito, anche.

La questione alto-atesina, so bene, è annosa e spinosa, e, ogni tanto, arruffa i capelli d'irsuta coscienza ai industriali, quelle acque, a intorbarle fino al fondiglio. Eppure, la popolazione altoatesina, tedesca, presa nel suo insieme, grosso modo, non domanderebbe che di lavorare in pace, e in feconda collaborazione con l'elemento logicamente complementare, l'italiano, necessario per vicende di storia. Voci autorevoli, di parte tedesca, non mancano che si fanno mediatrici d'idee sensatamente concilianti; tale quella di Bernhard von Zallinger, autore d'un recente libro, «I fondamenti della politica tirolese», che, come ha detto «Scrutator», giunge ad esprimere addirittura la angoscia di vedere, per follia di fanatici, nuove sciagure abbattersi sul suo paese; o quella del senatore von Braitenberg, che, all'inaugurazione delle centrali elettriche di Val Venosta, dichiarò lealmente la soddisfazione del popolo che chiama se stesso sud-tirolese di aver potuto contribuire al risanamento dell'economia nazionale; od infine, in campo più squisitamente intellettuale, quella del Professor Joseph Maurer, che, già allievo del Rensi, traduce, da raffinato poeta di «Natur und Geist», i nostri Grandi, Dante e Petrarca, Buonarroti e Tasso, Foscolo e Leopardi, Carducci e Pascoli («Poetische Versionen», L. Cappelli, Bolzano) in un succulento florilegio ch'è commosso omaggio

Una bellezza siciliana



Giuseppina Alessi eletta ad Alicamo «Miss Stella del Cinema».

Linda Darnell non teme l'uragano

Pochi conoscono i rischi e i pericoli ai quali spesso si espongono gli attori di Hollywood per rendere più verosimili le loro interpretazioni cinematografiche

(Universal Press)

E' opinione diffusa che ad Hollywood le più ardue e complicate situazioni vengano facilmente risolte attraverso un gioco di specchi. In realtà pochi conoscono i rischi e i pericoli ai quali spesso gli attori e le attrici americane si sottopongono per rendere più realistiche le loro interpretazioni. Anche coloro che non mostrano eccessivo interesse per le vicende che animano l'effimero mondo di celluloido, conoscono l'esistenza delle cosiddette «contrefigures», il cui compito consiste nel sostituire l'attore nelle parti più pericolose. Mentre la personalità della «contrefigura» predomina negli anni antecedenti la guerra, attualmente la loro attività è molto limitata e molto spesso, gli stessi attori, debbono sottoporsi ai più svariati maltrattamenti. Quando, ad esempio, i tecnici della 20th Century Fox, crearono una tempesta artificiale per alcune scene del film «La furia dei Tropici», la bellissima Linda Darnell, dimostrando un coraggio veramente eccezionale, espose la bellezza del suo viso per parecchie ore contro le raffiche del vento e i granelli di sabbia. Le compagnie cinematografiche non amano vedere le proprie attrici correre dei rischi, sia pure minimi, e cercano di limitare al minimo indispensabile i pericoli che la lavorazione comporta, servendosi nei casi estremi delle «contrefigures». Spesso però non vi è possibilità di scelta specialmente quando i primi piani possono rivelare la sostituzione dell'attore. In tali casi però speciali precauzioni vengono prese per salvaguardare l'incolumità dell'attore. Sempre nel film «La furia dei Tropici», Miss Darnell, prima di affrontare la violenza dell'uragano, fu sottoposta ad una accurata visita medica al posto di pronto soccorso. Poi, le furono messi dei batuffoli di cotone nelle orecchie e nelle cavità nasali e più tardi, quando fu notata la lacerante azione dei granelli di sabbia che le tagliavano il viso, l'addetto al trucco preparò una speciale soluzione di collodio che le venne applicata sotto il normale strato di cosmetica.

uno sposo di guerra: quest'ultima, non appena terminata la ripresa, fu portata poi in un ambiente caldo, ove, prima che si cambiasse d'abito, le furono fatti dei massaggi d'alcool. Quando invece, tra due riprese di una stessa scena, l'attrice è costretta a rimanere nei suoi abiti bagnati, delle pesanti coperte di lana vengono messe intorno al suo corpo in modo che possa ripararsi dal freddo. Molti attori ed attrici, e particolarmente quelli che sono alle prime armi della carriera artistica, preferiscono affrontare i pericoli e i disagi che il cinema comporta senza ricorrere a trucchi e precauzioni, ciò allo scopo di apparire maggiormente affranti e per dare un carattere più realistico alle loro interpretazioni. Come si vede la vita di un attore cinematografico non è poi così comoda e piacevole come comunemente si crede: anch'essa presenta rischi e pericoli non sempre facili ad affrontare!

NELLY, DAIKEN

Lettere del Medico

Gentile signora, gli uomini hanno sempre, nel corso dei millenni, adorato il sole, fonte di vita. Popoli di raffinata civiltà come gli Assiri, i Babilonesi, gli Egiziani, i Greci ebbero per il sole un vero culto, e lo chiamarono: Samos, Baal, Ra, Zeus. Anche le signore di quei tempi esposevano i corpi ai raggi del sole, invocandolo e bendandosi poi di quella tintarella che è ridiventata l'aspirazione estiva delle donne moderne. Gli antichi insomma riconoscevano nel sole un dispensatore benefico e generoso di salute. L'azione salutare è contenuta in tutti i raggi dello spettro, da quelli a lunghezza massima (ultravioletti) a quelli a lunghezza minima (ultravioletti). I raggi ultravioletti hanno un'azione benefica, venendo assorbiti dalla pelle, ove si svolge l'importante trasformazione della colesterina in vitamina D, sostanza antirachitica; esaltano i poteri di autofedazione dell'organismo mediante la messa in circolo dei prodotti della scomposizione della proteina cellulare; hanno azione distruttiva sui microrganismi, accelerano la guarigione delle piaghe torpide, fanno aumentare il peso del corpo dei bambini e degli adulti deformati, facilitano la digestione, fanno aumentare l'appetito. L'azione calorifica è data dai raggi ultravioletti. Un non dosato assorbimento di raggi determina disturbi della pelle, che vanno da un semplice arrossamento alla formazione di bolle e scottature con febbre alta. Disturbi gravi si possono avere agli occhi specialmente sulla neve, ove non avviene il filtraggio dei raggi per la mancanza del pulviscolo e del vapore acqueo. L'irritazione, fotofobia, congiuntivite, restringimento delle pupille, sono malanni che possono essere evitati adottando delle semplici precauzioni.

Il magnesio figlio del mare

Gli scienziati si rivolsero all'Oceano, durante la seconda guerra mondiale, per far fronte all'enorme fabbisogno di magnesio richiesto dalle esigenze belliche

Dovunque noi ci troviamo — in casa, in fabbrica, in giardino, in garage, in laboratorio — ci accorgiamo che molti degli oggetti metallici che ci circondano (mobili, utensili da cucina, macchine, scale, attrezzi, arnesi da lavoro, ecc.), sono fastidiosamente difficili da maneggiare, perché pesanti e ingombranti. In realtà, quegli oggetti furono costruiti in un'epoca in cui pesantezza e spessore erano sinonimi di robustezza; epoca definitivamente tramontata, oggi che l'esperienza degli anni di guerra e gli esperimenti condotti negli ultimi tempi hanno messo in luce le straordinarie possibilità dei metalli leggeri, e soprattutto del magnesio, non solo nell'industria manifatturiera, ma nell'agricoltura, negli sports, e in altri diversi campi di attività. Quali sono queste possibilità? Sotto molti aspetti, il magnesio non differisce, quanto a processo di lavorazione, dagli altri metalli di uso corrente. Ma di tutti i metalli esso è il più leggero: tre volte più leg-

gero dell'alluminio e quattro volte più leggero del ferro. E inoltre — cosa importantissima — le sue fonti di rifornimento sono praticamente illimitate, perché ogni esso viene estratto, mediante un processo chimico, dall'acqua del mare. Il largo impiego del magnesio su scala industriale è un fatto relativamente recente. Ciò non deve far credere, però che a tali risultati si sia giunti da un giorno all'altro. Essi sono il frutto di circa 30 anni di intense ricerche, stimolate principalmente dalle esigenze della tecnica aeronautica, dopo che i costruttori di aerei si accorsero che il magnesio era il materiale di cui essi avevano bisogno per conciliare le crescenti, contrastanti esigenze di velocità, autonomia e portata dei nuovi velivoli.

Le parti metalliche di magnesio si dimostrarono infatti più leggere, e nello stesso tempo più resistenti di quelle costruite con altri metalli. La storia di questo moderno metallo ha inizio nel luglio 1916, col primo esperimento produttivo effettuato da una grande fabbrica di prodotti chimici di Midland, nello Stato del Michigan. Midland si trova nell'interno del territorio americano, a centinaia di chilometri dalla costa; ma nelle profondità del suo sottosuolo si trova un vasto bacino salato residuo di un mare dell'epoca preistorica. Dall'acqua salmastra di questo bacino, pompata col sistema dei pozzi, fu estratto il magnesio. E' noto che il magnesio, allo stato naturale, è uno degli elementi più comuni e si trova ovunque, ma sempre combinato con altri. Isolare il metallo puro è dunque compito della scienza chimica. I pozzi di acqua salmastra del Michigan rappresentarono, per

anni di continui studi ed esperimenti. Lo stabilimento di Freeport è dotato di 108 celle elettrolitiche, distribuite in 4 edifici separati. Le celle, che hanno l'aspetto di enormi vasche da bagno, liberano, mediante un processo elettrolitico, il magnesio puro allo stato liquido, ed esso, salendo alla superficie della massa liquida contenuta nelle celle, viene poi versato in apposite forme e solidificato in lingotti. Durante la guerra, entrarono nell'uso altri due sistemi di produzione: il processo di ri-

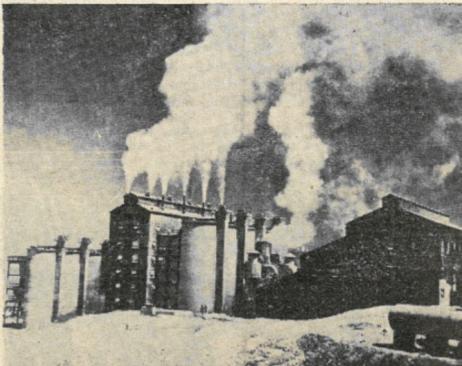
magnesio, allo stato puro, è morbido e poco robusto. Per servire agli usi industriali, esso deve pertanto essere preparato sotto forma di leghe. Gli sforzi dei Dipartimenti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica sono appunto rivolti ora a stimolare le ricerche per ottenere leghe magnesiate sempre migliori e più robuste; sul magnesio, infatti, la cui fonte è virtualmente inesauribile, puntano le autorità preposte alla difesa del territorio nazionale, per sostituire altri metalli, come rame, zinco, ferro, alluminio, le cui fonti di approvvigionamento sono limitate e non potrebbero far fronte ad eccezionali esigenze in caso di emergenza.

Ma anche nella vita quotidiana dell'americano medio il magnesio è destinato ad avere una parte sempre più importante. Già si va rapidamente diffondendo l'uso del magnesio nella fabbricazione di utensili da cucina. Per la sua rapida conduttività del calore il magnesio è infatti un elemento che può aprire la via a numerose altre applicazioni nel futuro.

Leggerezza e praticità sono le caratteristiche che hanno già fatto il successo commerciale di vari prodotti costruiti in magnesio, specialmente articoli sportivi (caschi da baseball, sci, piccole imbarcazioni) e oggetti di uso comune, come scale e carrozze.

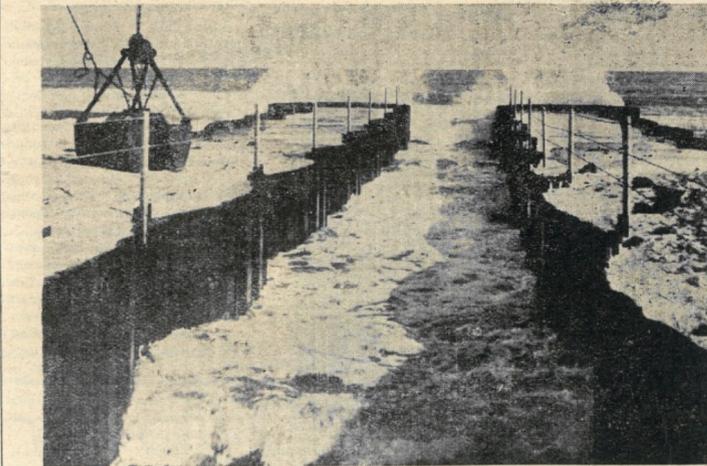
Nel campo delle costruzioni aeronautiche, infine, il nuovo metallo, ha, come s'è accennato, risolto il problema del minimo peso e della massima capacità, velocità e autonomia degli aerei. Pertanto è facile prevederne, nel prossimo futuro, un larghissimo impiego nel campo degli altri mezzi di trasporto.

JAMES MACK



Uno stabilimento per la produzione del magnesio a Grabbs, nello stato del Nevada. Qui il metallo viene prodotto dalla lavorazione della magnesite, estratta dai ricchi giacimenti della zona

spensabili: acqua marina, conchiglie di ostriche, sale, acqua dolce, zolfo e gas naturale. A Freeport, grazie ad un processo che è stato definito dagli esperti «un trionfo della ingegneria chimica», l'acqua del mare, depurata ogni ingrediente estraneo, come rifiuti, pecten, detriti di vegetazione subacquea, viene trattata con cloro e immessa, attraverso un canale, nei vari reparti, ove ha luogo il processo chimico vero e proprio. Come prima fase, si mescola l'acqua del mare con la calce ottenuta dalle conchiglie di ostriche tritate. L'operazione, che è molto delicata e richiede un accurato controllo, produce una certa quantità di idrato di magnesio. Quando la massa di acqua calcarea viene fatta affluire in appositi bacini di decantazione, di circa 60 metri di diametro ciascuno, l'idrato di magnesio lentamente si deposita sul fondo, da dove quindi può essere raccolto e fatto passare al filtraggio. Successivamente, l'idrato di magnesio viene mescolato con cloruro di magnesio, ottenuto anche questo nel corso del processo, e tutto il miscuglio è trasformato poi mediante l'immissione di acidi, in una soluzione diluita di cloruro di magnesio. Ulteriori fasi, tra cui quella di evaporazione, preparano il cloruro di magnesio per il trattamento elettrolitico. E' questa la fase decisiva di tutto il processo, frutto di 28



Enormi serbatoi, lungo le coste degli Stati Uniti servono a raccogliere l'acqua del mare da cui, attraverso un processo chimico, si estrae il magnesio



Un operaio versa il magnesio fuso, prodotto nella cella, nelle apposite forme da cui usciranno, dopo il raffreddamento, i lingotti pronti per gli usi industriali.

Infatti, bastano pochi minuti di esposizione al vento perché gli occhi si irritino producendo delle macchie di sangue sulla pupilla che non sfuggirebbero all'occhio acuto e penetrante della macchina da presa. Due procedimenti vengono adottati per rimediare a questi inconvenienti: il primo consiste nell'inniettare ogni 15 minuti negli occhi dell'attrice uno speciale collirio ed il secondo, che è indubbiamente più efficace, consiste nella applicazione dei cosiddetti occhi artificiali, che non possono essere usati più di mezz'ora alla volta. Un'applicazione più prolungata provocherebbe, a causa della pressione che il vento esercita sull'occhio, l'irritazione delle pupille. Le compagnie cinematografiche si preoccupano inoltre di proteggere le proprie stelle dalla violenza delle piogge artificiali. Compiuto questo oltremodo difficile se si considera che il regista del film ha sempre tutta la buona intenzione di fare apparire la sua eroina completamente «inuppata di acqua». Il modo migliore per salvaguardare la salute dell'attrice è di sottoporla, prima di girare la scena, ad una doccia violenta. Fu appunto questo il sistema adottato dal regista Howard Hawks nei riguardi di Ann Sheridan per alcune scene del film «Io ero

Il Prof. Nicola Pende candidato al Premio Nobel

Dopo il voto dell'Accademia medica di Rio de Janeiro, anche l'Accademia medica di Barcellona nella sua ultima adunanza ha acclamato il Prof. Nicola Pende come proprio candidato per il premio Nobel in medicina.

Ad Erice: tradizioni che resistono ai secoli Giuditta ed Oloferne protagonisti dei "Personaggi,,

Una manifestazione di fede che è del massimo interesse folkloristico

Sul monte Erice, che vide le orge voluttuose nello splendore delle feste consacrate ad Afrodite, quando all'antico culto pagano venne sostituito il culto al vero Dio, furono abbattuti gli antichi simboli, e cessarono le danze delle sacerdotesse intorno all'Arca della Dea.

E, quasi a contrasto, forse e si affermò nelle stesse plaghe il culto della dolce Nazarena, simbolo di ben diverso amore, devoto omaggio alla Vergine Madre del Verbo.

E la gente della montagna ha voluto dare a questo universale sentimento una materializzazione, con la simbolica processione dei personaggi, con questa « Sacra Rappresentazione », nella quale il carattere di rievocazione storica si mescola con la plastica religiosità del siciliano.

Anticamente, i « Personaggi » andavano a piedi; in una relazione infatti del 1750 si legge: «... quest'anno per maggiore comodità del pubblico, i « Personaggi » andranno a cavallo».

La cavalcata fu un avvenimento eccezionale e si ebbe soltanto dal 1750 al 1885, dalla quale data ai « Personaggi » a cavallo vennero sostituiti i « Gruppi » su carri (1886). Solo nel 1905 riapparve in parte i « Personaggi » a cavallo ma la tradizione si è evoluta con i « Gruppi », perché con questi si possono inquadrare meglio i singoli, e quindi rappresentare i quadri con effetto più realistico.

Il soggetto storico è sempre Biblico, desunto dal Vecchio Testamento: Ester, Ginepro, Giuditta. La donna dell'Apocalisse, Abigaille, Anna e Samuele l'Arca, Rahab, La Regina di Saba.

I « Personaggi » si adornano di drappi pomposi; l'abbigliamento delle figure principali dell'episodio ricostruito, riproduce la foggia tipicamente sfarzosa degli antichi popoli d'Oriente. Soggetto di viva attenzione e di curiosità è il « Petto », fatturato meravigliosamente con disegni in oro, ricami con preziose gemme, anelli, orecchini che vengono disposti in leggiadri fregi ornamentali e figurativi e che costituiscono indubbiamente la parte più interessante della creazione artistica.

La lavorazione del « Petto » viene eseguita dalle virtuose mani di donne ericane che compongono con sottile cura certissimi quella superba ricchissima intarsiatura di smeraldi, di diamanti, di rubini, brillanti e zaffiri, sul velluto, offrendo, alla viva luce delle lampade, una fantasmagorica gamma di tonalità e di riflessi iridescenti; le famiglie più abbienti, in tale occasione, prestano i loro preziosi gioielli al Comitato dei festeggiamenti, per la confezione di tali artistici « Petti ».

Ad Erice, i « Personaggi » sono un avvenimento eccezionale, perché non di tutti gli anni. Nell'anno in cui si decide la Processione, il Comitato Cittadino, un mese prima del « Festino », invita una delle persone più colte della Città a comporre la poesia ed il discorso di circostanza: la poesia viene messa in musica ed imparata dai Genii (ragazzi) che dovranno cantarla sul carro che viene ultimo, dopo la sfilata dei « Personaggi ».

I carri con i vari gruppi, come la tradizione vuole, vengono tirati a gara dal popolo: essi verso le ore 22 dell'ultimo lunedì di Agosto, secondo giorno del « festino » cominciano a muoversi dalle adiacenze della Chiesa di S. Pietro, e si ritirano alle sei del giorno successivo.

Per questa manifestazione di fede, che rifonda del massimo interesse folkloristico, si riversa ogni volta dalla Provincia e da fuori, una marea di popolo che, durante la sacra processione segue, in un ambiente di sogno, il corteo che procede lento e solenne, fra i canti armoniosi dei fanciulli.

Quest'anno ricorrendo alla sacra e sublime celebrazione dell'Anno Santo, mentre tutte le belle Città d'Italia fanno a gara per fare risaltare ai visitatori

la fede cristiana dei propri abitanti, anche Erice sulle orme sacre degli antenati, si prepara a presentare quella che fu la grande manifestazione del passato, e il cresciuto interesse turistico per Erice, fa prevedere un afflusso di popolo mai registrato.

Dall'ultima manifestazione, 1936 con soggetto « La Regina di Saba » sono trascorsi 14 anni; con questa altra sarà rappresentata la bella pagina storica-biblica non scenata da circa 30 anni: Giuditta ed Oloferne. L'idea è desunta dal Libro di Giuditta ed è stata concretizzata nei seguenti quadri: La Schiavitù e la Libertà; Ozia, Duce della schiera d'Israele, col seguito

dei guerrieri; Giuditta dinanzi ad Oloferne; Satana Genio del Male; Giuditta mostra al popolo di Betulia il capo di Oloferne; il trionfo della Chiesa; l'immagine di Maria SS.

Erice va giustamente orgogliosa di questa antica tradizione in onore di Maria SS., e come allora il popolo di Betulia acclamò Giuditta vincitrice che ha sconfitto il nemico di tutto il genere umano, anche il popolo di Erice innalzerà alla Vergine il grido di gloria: « Tu sei la gloria di Gerusalemme, la letizia di Israele, l'onore del nostro popolo ».

CARLO ERNANDEZ

PRIMATO DI TRAPANI

Primato di città marina che costituisce un'attrattiva turistica di primo ordine

Trapani... una città mariniana, un porto, come tanti altri, dal clima torrido e ventoso.... Ecco l'opinione corrente, in generale, su questa città di eccezione che, invece, ad ogni nuova visita conferma, anzi accentua, la sua singolarità.

Non che questa risieda nella ben nota ed importante situazione geografica e neppure nella forma falcata della penisola sulla quale Trapani è costruita, ma consiste nel suo protendersi, sottile e piana, nel mare aperto, come fosse una grande nave, già fuori del porto, sicché in ogni punto della città la visione e la influenza delle grandi distese ma-

di LUIGI GIANNITRAPANI

rine, che nessun ostacolo interrompe, sono presenti e sensibili al massimo.

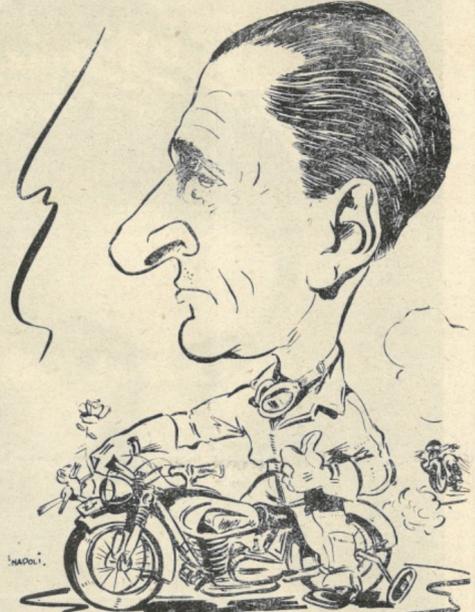
Ben diversa è la situazione delle altre più note e celebrate città marittime d'Europa, più o meno circondate dalle acque di lagune o di bacini interni, ove pure pittoreschi scorcî hanno per sfondo il mare e superbe passeggiate si snodano in vista di esso. Ma in nessuna di queste il mare aperto appare, come avviene a Trapani, alle due estremità delle medesime strade che spazza e vivifica col suo respiro possente in ogni ora dell'anno. Quelle porte aperte sull'azzurro, che si corrispondono a mezzogiorno ed a tramontana sempre più ravvicinate, mano a mano che si procede dall'ombra « Villa » alla soleggiatissima « Torre di Ligo », sono le caratteristiche di Trapani e le assicurano un vero primato.

E' il primato di città marina al cento per cento che, non solo costituisce un'attrattiva turistica di primo ordine, ma ha grande, benefica influenza sul clima e sulle condizioni igieniche. Infatti si può osservare che Trapani è una città di longevi, ma non si creda che qui risieda la causa dell'eccezionale aumento demografico così bene esposto da Carlo Hernandez in queste colonne e che è ben superiore a quello medio italiano, poiché esso, invece, è dovuto essenzialmente alla vitalità della popolazione che assicura una forte eccedenza dei nati sui morti.

Il primato di città marina dà a Trapani anche un altro vantaggio importante, quello di avere all'inizio dell'estate una stagione molto più sopportabile che nelle città marittime dell'Italia continentale e della Sicilia stessa, bruciate dai calori precoci. In generale la temperatura è mite nel luglio, la ventilazione moderata, ma continua, e tutto l'insieme può dare ai turisti la sensazione di soggiornare in una delle più decantate stazioni balneari della penisola, in realtà oppresse, invece, nello stesso periodo, dal caldo afoso.

L. GIANNITRAPANI

Centauri e Canottieri protagonisti dei due più importanti avvenimenti sportivi della settimana



Il dinamico organizzatore della «Coppa Orazio Di Maggio»

Aumenta sempre più l'interesse per la «Coppa Orazio Di Maggio» ed anche il numero degli iscritti e, per le qualità di essi, non andrà certo delusa l'aspettazione degli appassionati.

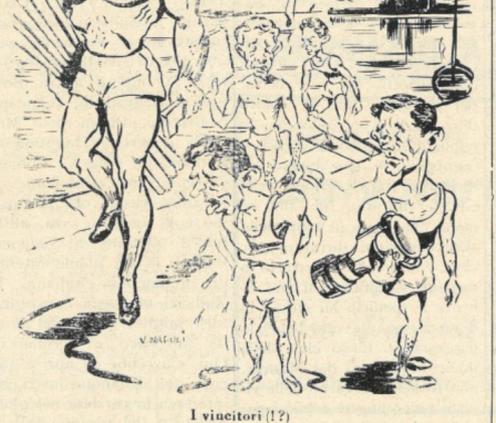
Si attendono le prove di Bombardone nella categoria 250 e di D'Alia e Barbagallo nella categoria 125, in difesa, rispettivamente, dei colori del Moto Club di Palermo e di Acireale.

Ecco l'elenco dei corridori ultimi iscritti: Gregorio Lombonato, su Triumph 250 competizione, del Moto Club di Mazara, Giuseppe Pedalino su Gilera 250 competizione, del Moto Club di Marsala, Angelo D'Alia, su Vespa 125 competizione, del Moto Club di

Palermo, Tabascio, del Moto Club di Palermo, Cangini, su Lambretta 125 competizione, del Moto Club di Acireale, Barbagallo, su Morini 125 competizione, del Moto Club di Acireale.

Passando ai Canottieri, siamo informati che parteciperanno alla Coppa Città di Trapani ed alle gare per le altre coppe i Canottieri del «Palermo», del «Rogero di Lauria» (che hanno avuto buone affermazioni nelle regate di Siracusa) e i giovani canottieri marsalesi, che si sono imposti recentemente strappando a più rinomati avversari il titolo siciliano nella gara di Jole a due (non classificati) con il magnifico trionfo Cappi-lli, Imperatori e Messina (timoniere), essi vengono a Trapani con baldanzosi propositi.

La prova dei nostri canottieri non si presenta, dunque, per nulla facile.



I vincitori (!?)

TORNA IL SERENO SULLO SPORT CITTADINO

Roberto Fradella salverà la Drepanum

Enrico Schoenfeld, probabile allenatore, è stato invitato a precisare le sue pretese

L'ardente richiesta dei nostri sportivi espressa in un'accorata lettera al nostro Giornale ha avuto fortuna, e le seicento firme raccolte a tempo di record, dicono chiaramente la volontà di tutta una cittadinanza ed il desiderio vivo degli appassionati, affinché lo sport mai tramonti.

E siamo felici e felici profeti, quando abbiamo nelle nostre brevi note di redazione assicurato, «sportivi e cittadinanza» che lo sport trapanese non sarebbe stato abbandonato né dal Prefetto, dal Comm. Fradella, uomini abituati sempre a costruire, mai a distruggere.

Nella memorabile data di giovedì 10 agosto, in una riunione presieduta dal vice Prefetto reggente Comm. Fradella, «riunione alla quale hanno partecipato i cui nomi dello sport cittadino e rappresentanti della stampa, del

de, quindi, che il vecchio consiglio sia da considerarsi dimissionario.

Così stando le cose, dopo una elaborata discussione, è stato costituito un Comitato di reggenza formato dal notaio Manzo sempre legato allo sport cittadino ed agli sportivi, presso i quali gode immensa stima e simpatia; dal dott. Manca al quale si deve molto, e chi scrive... può dirlo con perfetta cognizione di causa, della felice realizzazione dei problemi sportivi trapanesi; dal dott. Attilio Anodemo, presidente dell'Ente del Turismo, fervente e dinamico sempre, anche quando si tratta d'incoraggiare lo sport (e molti lo ricordano Presidente di una edizione della Juventus al tempo di Schoenfeld); dal cav. Augugliaro, la cui designazione ha riscosso il pieno consenso dei presenti, e pensiamo



Enrico Schoenfeld, ed una delle tante squadre di giovani, da lui curate. Undici vecchi sportivi, nella foto ritrovano... la loro lontana giovinezza

C.O.N.I. e solo qualche rappresentante del passato consiglio, il notaio Francesco Manzo, quale Presidente Onorario della Drepanum, ha esposto la situazione sportiva locale, notoriamente in disgraziate condizioni.

La riunione è stata animatissima ed i concetti brillantemente esposti dal notaio Manzo, hanno avuto il pieno consenso dei presenti e particolarmente del Comm. Fradella, che ha dimostrato nel corso delle discussioni una sensibilità sportiva ed una competenza che non ci ha... meravigliato, perché sapevamo del valido contributo da lui dato allo sport udinese e ci siamo rallegrati quando abbiamo saputo, poi, del suo passato di calciatore. Prezioso è stato l'apporto dato, alle vivaci argomentazioni, dal Dott. Li Gotti - anche questa una bella figura di sportivo - e tutti sanno che il brillante Funzionario della nostra Prefettura, Commissario Prefettizio della vicina Castelvetrano, è anche, «eletto» a Commissione Straordinaria di quella bella e sportiva cittadina.

L'assenza del cav. Augugliaro, del sig. Franco Venuti e di altri consiglieri, regolarmente invitati, fa pensare che l'idea del Presidente sia stata condivisa e si cre-

de, quindi, che il vecchio consiglio sia da considerarsi dimissionario.

Così stando le cose, dopo una elaborata discussione, è stato costituito un Comitato di reggenza formato dal notaio Manzo sempre legato allo sport cittadino ed agli sportivi, presso i quali gode immensa stima e simpatia; dal dott. Manca al quale si deve molto, e chi scrive... può dirlo con perfetta cognizione di causa, della felice realizzazione dei problemi sportivi trapanesi; dal dott. Attilio Anodemo, presidente dell'Ente del Turismo, fervente e dinamico sempre, anche quando si tratta d'incoraggiare lo sport (e molti lo ricordano Presidente di una edizione della Juventus al tempo di Schoenfeld); dal cav. Augugliaro, la cui designazione ha riscosso il pieno consenso dei presenti, e pensiamo

natore caro alla grande maggioranza dei trapanesi, che lo hanno conosciuto ed apprezzato, perché faccia sapere le sue pretese che non dovrebbero essere che accettabilissime, in quanto Enrico è un po'... trapanese anche lui, dato che di trapanesi ne ha due in casa, ben floridi e ben ansiosi di ritornare alla città delle saline. Sappiamo che il Comitato di reggenza si è messo subito al lavoro, perché tante sono le pratiche a cui badare, anche perché siamo in periodo avanzatissimo.

Sarà la promozione quest'anno? Ci sarà uno spiraglio, anche per la Drepanum, in divisione Nazionale C? Sono cose che non si sanno ma che verranno affrontate e risolte, saggiamente, nell'interesse trapanese, dagli uomini al comando della Società, di cui si vuole a tutti i costi la «nascita» e l'indirizzo felice verso una Società Anonima, forma questa che si va sempre più affermando in molte fra le più progredite città d'Italia.

Sicuri delle tante buone idee e della molta volontà che anima i nuovi dirigenti e sicuri del consenso larghissimo che essi vantano, nella nostra cittadinanza, vogliamo sperare che verranno tracciate abilmente le basi per una Società a carattere largamente popolare, quale l'abbiamo sempre sognata.

Lo sport deve penetrare sempre più in profondità, e, con una propaganda sempre più intensa, ci porterà sicuramente, specie con l'ausilio di un allenatore di chiara qualità, a portare su gradatamente gli elementi locali, così da emancipare man mano lo sport cittadino, che vedremo sicuramente più validamente difeso, dall'ardente prestazione dei calciatori nati in questa nostra bella Trapani, alle cui fortune iniziamo il nostro caldo augurio di vecchi sportivi, ostinatamente, (ce lo dicono forse per farci... dispetto), inguaribilmente sentenziati.

ANDREA CASTELLANO



Un famoso quadro della Pinacoteca Vaticana del pittore A'di ci mostra Giuditta con la testa di Oloferne. (Foto Anderson)

AVVISI PROFESSIONALI

SANITARI
INTERNISTI
Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie del sangue - ricambio - Stomaco - Intestino - Fegato. Ambulatorio Via Garibaldi, 66 - ore 10.30 - 13.30 - Tel. 1304 Abitazione Via I asso Enea, 41 - telefono 1192 - TRAPANI.

OCULISTI
Dott. G. Battista Garsia
Specialista malattie degli OCCHI e difetti di vista. TRAPANI - Arco dell'Orologio 3 - Tel. 1804 Consultazioni, cure ed operazioni: ore 9 - 12 e 17-13.

Dott. Francesco Mirto
Specialista malattie degli occhi Via Orlandini, 24 (rimpetto Caserma Carabinieri) telef. 1293

Dott. C. Cardella
Specialista malattie occhi già assistente delle Università di Genova e Padova, perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) ore 9-13 - 16-18 Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

DERMATOLOGO
Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue. Consultazioni 9-12 o per appuntamento Via Garibaldi 74 - Trapani

Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - pelle. Cura della debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità. Endovene. Piazza Libertà, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio). Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

Dott. Mario Minore
Specialista malattie veneree e della pelle, riceve per consultazioni e cure, tutti i martedì, giovedì e domenica dalle ore 10 alle ore 10 per appuntamento in via Torrearsa n. 25 p, 1° - telef. 11-03.

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici. Piazza Teatro, 3 Trapani telefono 1963

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree della pelle. Direttore Dispensario Antivenerico Comunale. Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-71 Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17-19 o per appuntamento.

TISIOLOGO
Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Trapani - consultazioni per malattie polmonari, raggi X, del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dolori, 1 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore
Medico dell'Ospedale di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace - Consultazioni ore 12-15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14-47 - Trapani.

Dott. Baldi Antonino
Medico assistente Sanatorio Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - V. Osorio, 20 - (Dietro Villa Margano) - telefono 14-49 - Trapani.

PSICHIATRA
Dott. Mario Camplone
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose ereditarie - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni ore 12-14 - Trapani - Piazza San Domenico (ingresso Via 7 Dolori - telef. 142-14).

OSTETRICO
Dott. Antonino Aluto
Specialista ostetrico-ginecologo - Malattie delle donne - CURE STERILITÀ - Soccorso Ostetrico Notturno - telefono 14-29 - Via Osorio, 13 - telef. 1094 - Consultazioni: Vapre - Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTA
Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - Malattie della bocca - via Libertà, 11 - telefono 1647.

UROLOGO
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, n. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

RADIOLOGO
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 10 - telef. 1304.

NOTIZIARIO degli AGRICOLTORI Bollettino dell'Associazione Provinciale Agricoltori di Trapani

Risposta ad una precisazione

Un documento che non ha bisogno di commento

Nella lettera del 7 corrente indirizzata al Direttore del Corriere Trapanese, il Presidente della Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti...

DEMOCRAZIA CRISTIANA COMITATO PROVINCIALE TRAPANI. Prot. 782/4/E. Oggetto: Confederazione Naz. Coltivatori diretti.

Un apostolo dal mistico nome vuole fratelli italiani e tedeschi

(segue dalla 3.a pagina) bertini la aveva nel sangue come un'amante lasciata ma non dimenticata. Ora, la parentesi s'è chiusa, il cerchio s'è saldato: la rivivina del 1920 è divenuta l'Alto Adige...

Corsi di qualificazione per lavoratori agricoli disoccupati

Per iniziativa di questo Ispettorato, in collaborazione con il Centro Nazionale per la Formazione della mano d'Opera Agricola Specializzata...

Ridotto il prezzo del petrolio agricolo

In conseguenza dell'entrata in vigore della tariffa doganale e di una riduzione nelle incidenze dei compensi di distribuzione...

Incremento olivicolo nell'ambito regionale

Dalla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 25 dell'8 luglio 1950 n. 50 che riguarda l'incremento olivicolo nell'ambito regionale.

Una lettera di precisazione del Presidente dell'Ass. Coltivatori Diretti

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Sig. Direttore del Corriere Trapanese. Nel n. 30 del 3 agosto 1950 del Corriere Trapanese, da Lei diretto, in un corsivo a pag. 5...

Licenze ai militari contadini

Il Ministro della Guerra precisa che le licenze ai militari coltivatori diretti possono essere concesse solo se l'interessato si trovi alle armi da almeno sei mesi.

GITA A PARIGI per il II° Congresso di criminologia

In occasione del 2° Congresso Internazionale di Criminologia la Presid. Naz. dell'ENAL organizza un viaggio a Parigi col seguente programma:

GIANNI DI STEFANO Direttore responsabile

Edito dalla Soc. a r. l. Corriere Trapanese presso la TIPOGRAFIA "RADIO" - TRAPANI

RADIO 7 programmi della Sera

Table with radio program schedules for Rete Rossa and Rete Azzurra, including dates and times for various broadcasts.

MUSICA SINFONICA - Concerto diretto da Otmur Nussio, giovedì ore 20,50 Monteceneri; Concerto diretto da Malcolm Sargent, venerdì ore 19,30 Inghilterra progr. msz. e onde corte;

Lexicon 80 Olivetti. La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo.

Fratelli Gulotta. PALERMO - Via Roma, 405 - Telef. 10.004 TRAPANI - Via Passo Enea, 17 - Telef. 1579 - FICALORA

Société Générale Des Transports Maritimes a Vapeur. Ufficio di Napoli - Via Depretis 19 - Napoli - telef. 203

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Intervista con l'ing. Lombardo

Il problema idrico di Castelvetrano può essere risolto dalle sorgenti dello Staglio

Assicurare acqua abbondante ai castelvetranesi e risolvere il loro più annoso problema perchè possano sentirsi popolo civile

La stampa isolana e nazionale si è occupata del problema idrico di Castelvetrano, problema che sta diventando una spinosa questione e che, come Giano bifronte, presenta allo stato attuale due soluzioni: Montescuro Ovest o Staglio.

Le due soluzioni sono state ampiamente da noi trattate, ma per meglio illuminare l'opinione pubblica, che per l'annoso problema ha manifestato un profondo interesse, sui vantaggi dell'una o dell'altra, abbiamo preferito rivolgerci direttamente all'ing. prof. Nicolò Lombardo, progettista dell'acquedotto dello Staglio.

Con la sua abituale cortesia l'ing. Lombardo ci ha accolto ed ha risposto alle nostre domande con la sua ben nota franchezza.

Sa dirci quali sono i motivi per cui il comune di Castelvetrano ha creduto opportuno di tentare la soluzione dell'approvvigionamento idrico con l'acquedotto dello Staglio indipendentemente da quello di Montescuro?

I motivi principali sono di diverso ordine: una spesa annua di esercizio certo gravosa per le finanze del Comune (nel caso dell'approvvigionamento idrico da Montescuro) ed ancora incognita; nonostante tutte le più esplicite richieste non è stato mai possibile, infatti, conoscere quale sarà la quota di esercizio che graverà sulle finanze dei comuni serviti da Montescuro. Anche Trapani è all'oscuro di tale cifra. E' quindi naturale che le amministrazioni si preoccupino e cerchino di trovare soluzioni di grave costo anziché affidarsi ad una ripartizione futura sulla cui entità nessuno, nemmeno l'Ente Acquedotti Siciliani, può dare alcuna rassicurazione.

consigliare le armi. Ne è a dire che l'E.A.S. potrebbe fornire soltanto l'acqua di interesse della gestione interna in quanto prima o poi accadrà fatalmente che l'E.A.S. assumerà tale gestione.

Abbiamo allora chiesto: Per quanto riguarda la spesa quale sarebbe, delle due, la soluzione più conveniente?

La soluzione più adatta

E l'ingegnere Lombardo ci ha detto: — La risposta è implicita dopo quanto ho esposto. L'ammontare del progetto dello Staglio è di lire 130 milioni, comprensive di opere di presa, impianto ed edificio di sollevamento, conduttura di acciaio sino all'attuale serbatoio e tutte le opere d'arte necessarie, d'altro canto di scarso rilievo. Di contro a questa spesa prevista e facendo astrazione di tutti i carichi che la amministrazione di Castelvetrano dovrebbe addossarsi come avanti si è accennato, sta, per la realizzazione dell'acquedotto di Montescuro, diramazione Castelvetrano-Campobello, la indispensabile costruzione di più che dodici chilometri di conduttura metallica, con tutte le opere d'arte conseguenti, che dal serbatoio partitore da tempo costruito in contrada Montagna (Partanna) dovrebbe convogliare le acque per Castelvetrano e Campobello nel serbatoio di Castelvetrano. Tenuto presente che la distanza delle sorgenti Staglio dal suddetto serbatoio è di poco più di tre chilometri, con l'economia rispetto al maggior percorso si potranno costruire tutte le opere di presa e di sollevamento per lo Staglio. Non teniamo conto del tratto di conduttura Castelvetrano-Campobello perchè in qualunque caso dovrà essere sempre costruito.

L'acqua di Montescuro è insufficiente

Le amministrazioni pensano che un acquedotto lungo un centinaio di chilometri, servito da una organizzazione che per forza di eventi non potrà non diventare elefantica, con mezzi non sempre strettamente adeguati al bisogno, assorbirà una spesa annua di manutenzione e di esercizio ingenti senza contare gli interessi dei capitali occorsi per la costruzione delle opere non sempre dati dallo Stato a fondo perduto.

La quantità di acqua offerta ai comuni interessati dall'acquedotto di Montescuro è insufficiente ai reali bisogni delle popolazioni. Non si deve mettere in relazione la futura fornitura con la attuale carenza di acqua perchè chi è assetato anela anche ad una piccola quantità del prezioso elemento; ma quando le popolazioni avranno calmata la loro sete, si accorgeranno, (e ciò avverrà, purtroppo molto presto), di non avere risolto il problema e allora sarà difficile trovar rimedio.

Con l'acquedotto dello Staglio, Castelvetrano risolve in pieno il suo problema almeno per cinquant'anni ancora, mentre l'acquedotto di Montescuro non farebbe che rimandare il grave problema di dieci anni al massimo. Difatti con l'acquedotto dello Staglio, Castelvetrano sarebbe dotata di una ulteriore portata di poco più di quaranta litri al secondo mentre da Montescuro potrebbe sperare, nella migliore delle ipotesi, in una portata che non raggiungerebbe venti litri.

Le amministrazioni comunali di una certa consistenza, per bene o malinteso spirito di autonomia, aspirano ad avere alle proprie dirette dipendenze l'ufficio acquedotto e mal sopportano che altri enti abbiano la gestione dei servizi municipali come se si avessero di recente in qualche altro ramo di servizio pubblico. Pertanto quelle amministrazioni che hanno l'ufficio acquedotto efficiente, non si rassegnano a

blea siciliana che al Parlamento nazionale.

Si spera che le autorità tutorie prendano a cuore la questione e riflettano che basterebbe allo scopo un puro e semplice storno di somme e cioè di quelle tali somme indispensabili per la costruzione del tratto di conduttura che va dal serbatoio partitore di Partanna al serbatoio civico di Castelvetrano.

Adottando la soluzione Staglio, si direi quale destinazione avranno i 26 litri di acqua già assegnati dall'acquedotto di Montescuro a Castelvetrano?

Potrebbero essere assegnati direttamente a Trapani che risolverebbe il suo problema idrico per un lunghissimo periodo di tempo in modo completo.

Come ormai è pacifico, rebus sic stantibus, Trapani non potrà avere da Montescuro che circa 45 litri al secondo di acqua che non sono sufficienti a coprire il suo fabbisogno.

Ricordi le vecchie polemiche

che Montescuro e Mirto Platati? Quest'ultima soluzione fu scartata per certe ostilità preconcepite di elementi locali che incoraggiarono le resistenze per la concessione delle suddette sorgenti e con ciò allontanarono nel tempo la completa soluzione dell'approvvigionamento idrico trapanese. Se anche la soluzione Staglio dovesse abortire per scarso interessamento o, peggio per diretta ostilità dei soliti elementi locali, questi prenderebbero su di se la enorme responsabilità di avere ancora una volta allontanato la sospirata soluzione, la quale mentre da un lato metterebbe a disposizione di Castelvetrano (e Campobello) una portata adeguata ai loro bisogni darebbe la possibilità a Trapani di aumentare considerevolmente e forse di completare il suo fabbisogno, realizzando gli ardenti voti di due generazioni di trapanesi.

Ringraziamo l'ingegnere Lombardo e apprezzando le sue argomentazioni ci auguriamo la pronta realizzazione dell'acquedotto dello Staglio dalla quale deriverà per Trapani e Castelvetrano la completa soluzione del loro assillante problema idrico.

E certo non smetteremo di insistere perchè si tratta di assicurare acqua abbondante ai trapanesi ed ai castelvetranesi, che hanno il diritto di vedere risolto finalmente uno dei principali problemi della loro esistenza e di avere così la gioia di sentirsi popoli civili.

ROSARIO POMA

Partanna, 13

Che gli orari dei treni della linea a scartamento ridotto che congiunge Partanna e gli altri centri dell'entroterra della provincia al nodo ferroviario di Castelvetrano non abbiano mai soddisfatto le esigenze dei viaggiatori, è cosa da tempo nota e mai abbastanza deprecata.

Sembra che i compilatori di detti orari di tutto si preoccupino, tranne che della opportunità di creare delle corse che rispondano alle necessità di coloro che debbano servirsene. Sicché accade che raramente una modificazione di orari apporti dei sostanziali miglioramenti, quando addirittura, come successo col cambiamento del 15 maggio scorso, non venga a creare una situazione assurda dei viaggiatori che con il buon che fa a pugni sia con i bisogni, suscitando, com'è naturale, le lamentele dei cittadini di Partanna, Santa Ninfa, Salaparuta e degli altri centri serviti da tale linea.

A convalidare quanto abbiamo asserito, presentiamo ora ai lettori un piccolo campionario di tali assurdi orari, e cominciamo con i treni provenienti da Salaparuta e diretti a Castelvetrano.

L'automotrice che passa da Partanna alle 7.14, arrivata a Castelvetrano, per pochissimi minuti non trova l'automotrice in partenza per Trapani, cosicché i viaggiatori debbono prendere il successivo treno che col suo comodo arriva a Trapani molto dopo le 10.

Ma questo è niente; il treno successivo passa da Partanna alle 8.52; il successivo ancora passa alle 16.12! Cioè per ben 7 ore e 20 minuti non ci sono treni che dall'entroterra della provincia vadano al nodo di Castelvetrano! Sarebbe quindi indispensabile in tale lasso di tempo inserire almeno un altro treno, e poiché siamo in piena stagione balneare, sarebbe molto opportuno che esso passasse da Partanna circa alle 13.30, in modo da far coincidere a Castelvetrano con l'automotrice in partenza per Selinunte, venendo così incontro a chi vuol passare un pomeriggio in quella spiaggia.

Vediamo ora cosa succede con i treni che vanno da Castelvetrano verso Salaparuta.

I viaggiatori che arrivano la mattina da Trapani dovrebbero trovare a Castelvetrano un treno alle 7.55, il quale invariabilmente parte con circa un'ora di ritardo. Quando poi finalmente si decide a partire, dato che è un merci con sola mezza vettura per passeggeri, impiega ben tre quarti d'ora per arrivare a Partanna, e Dio sa quanto arriva a Gibellina, Santa Ninfa e Salaparuta! Ora, poiché alle 11 c'è un'automotrice che parte da Castelvetrano e che non prende alcuna coincidenza, i

viaggiatori hanno giustamente richiesto che le due corse siano invertite, facendo partire alle 7.55 l'automotrice e alle 11 il misto merci-passeggeri.

Un'altra assurdità troviamo nel pomeriggio: infatti, dopo una automotrice in partenza da Castelvetrano alle 13.55, ne parte un'altra alle 14.20, in coincidenza col treno di Palermo. I passeggeri che 20 minuti dopo arrivano con l'automotrice da Trapani, devono aspettare circa 3 ore per proseguire per Partanna. Sarebbe quindi logico posticipare di circa mezz'ora la seconda di tali automotrici, in modo da far partire anche i passeggeri provenienti da Trapani, oltre quelli provenienti da Palermo (per i quali aspettare mezz'ora non sarebbe poi tanto grave come aspettare tre ore!).

E per finire rileviamo che l'ultimo treno da Castelvetrano per Salaparuta parte alle 19.25, cosicché chi da Trapani non riesce a partire alle 17.10, non potrà usufruire della successiva automotrice e dovrà per forza pernottare in quella città.

Come si vede, sarebbe difficile immaginare un orario più scombinato di così! Sappiamo che vi sono stati esposti e proteste contro tale stato di cose, ma senza alcun risultato.

Da parte nostra consigliamo ai Sindaci dei comuni interessati di unirsi per esplicitare una energica azione comune, affinché l'attuale orario venga modificato, e una volta tanto, modificato in meglio, e non in peggio!

B. P.

Impossibili gli orari sulla Partanna-Castelvetrano

Marsala attende il servizio urbano dell'A.S.T.

L'aspirazione dei Marsalesi al servizio urbano di autobus è rimasta, purtroppo, ancora soltanto aspirazione. Già alcuni mesi sono trascorsi da quando il progetto è stato varato ed ormai le previsioni ottimistiche per una sollecita approvazione del progetto da parte delle Autorità competenti sono rimaste deluse nonostante che il Comune se ne sia più volte interessato.

La linea dovrebbe attraversare tutto il territorio della Città che si estende dal Km. 27 della Nazionale per Trapani (S. Venera) ai Km. 33 della Nazionale per Marsala (Casabianca) con le seguenti fermate intermedie: Km. 27 sulla strada Nazionale per Trapani, Via Trapani, Corso V. Emanuele, Via Pascasio, Via Impero, Piazza Matteotti, Corso Amendola, Via Nazionale per Marsala Km. 33.

Marsala attende il servizio urbano dell'A.S.T.

L'aspirazione dei Marsalesi al servizio urbano di autobus è rimasta, purtroppo, ancora soltanto aspirazione. Già alcuni mesi sono trascorsi da quando il progetto è stato varato ed ormai le previsioni ottimistiche per una sollecita approvazione del progetto da parte delle Autorità competenti sono rimaste deluse nonostante che il Comune se ne sia più volte interessato.

La linea dovrebbe attraversare tutto il territorio della Città che si estende dal Km. 27 della Nazionale per Trapani (S. Venera) ai Km. 33 della Nazionale per Marsala (Casabianca) con le seguenti fermate intermedie: Km. 27 sulla strada Nazionale per Trapani, Via Trapani, Corso V. Emanuele, Via Pascasio, Via Impero, Piazza Matteotti, Corso Amendola, Via Nazionale per Marsala Km. 33.

Erice centro turistico

Ogni anno Erice incomincia a popolarsi di villeggianti che cercano nella sua verde quiete un po' di riposo dopo un anno di lavoro e di intensa attività.

Non solo da Trapani e dagli altri centri della provincia, ma anche, ed in gran numero, da Palermo, nonché da altre città della Sicilia, incominciano giornalmente ad arrivare vecchi e nuovi frequentatori, gli uni fedeli alle bellezze ericane, gli altri d'improvviso conquistati dal fascino strano e ineguagliabile che il Monte racchiude nelle sue antiche rocce cariche di storia e di leggenda.

Dapprima a poco a poco, poi, con intensità che raggiunge il massimo livello verso la metà di agosto, autobus e macchine riversano nelle viuzze ericane, e di là negli alberghi nelle pensioni, nelle case dai tipici cortiletti macchiate di verde una enorme quantità di persone che andrà a rilassare i muscoli e i nervi sull'erba ombreggiata dai pini, e che resterà, ogni sera di più incantata, ad ammirare i fantasmagorici colori del tramonto che danno alla villa Balio l'aspetto irreali di un giardino incantato del regno delle fate.

Così il Monte si affolla sempre di più, perchè coloro che da tempo ogni anno vi ritornano continuano immancabilmente a tornare, e chi viene per la prima volta ritorna ancora l'anno successivo, in quanto le bellezze ed il fascino del luogo fanno dimenticare le deficienze di attrezzatura purtroppo ancora esistenti.

Ora, se la gente ogni anno torna con tanta fedeltà all'appuntamento estivo col Monte caro ad Afridi, è pacifico che una volta attrezzato a dovere, Erice diventerebbe uno dei maggiori centri di richiamo turistico nazionali, e perchè no? internazionali.

Purtroppo, di tutti i progetti di cui abbiamo sentito parlare l'anno scorso, non ne abbiamo visto finora realizzato alcuno, e ciò tanto più dispiace quanto più si pensa a come siano stati valorizzati in altre latitudini posti ai quali il nostro bel Monte nulla ha da invidiare.

E' interesse non solo della nostra provincia, ma di tutta la regione, attrezzare e valorizzare una località che tante altre regioni vorrebbero avere la fortuna di possedere, ed è altresì un voto: un voto di tutti coloro che ogni anno sono costretti a provare un certo disappunto, quando al loro ritorno trovano che tutto è ancora come prima!

Fortuna che anche come prima restano sempre la bellezza, il fascino e la verde pace del Monte.

BEBY PATERA

DITTA ALBERTO MANZO
TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157

ARANCIATA BIRRA
TRINACRIA MESSINA
CHINOTTO TRINACRIA
LIQUORI ESTERI E NAZIONALI - SPUMANTI - VINI FINI

La Ditta FRANCO MONTALBANO

Concessionaria esclusiva della **Ing. C. Olivetti C. S. p. A.** per Trapani e Provincia

ha disponibili, tra il vastissimo assortimento di macchine usate, le seguenti occasioni eccezionali:

Macchine da scrivere in perfetto stato di funzionamento:

Remington	L. 25.000
Woodstock	> 25.000
Underwood	> 35.000
Everest	> 38.000
Invicta	> 38.000
Royal	> 40.000

Macchine addizionali scriventi:

Alfa Inzadit	L. 30.000
Alfa Everest	> 40.000
Totalia	> 60.000
Victor elettrica	> 100.000

Disponibili inoltre macchine d'occasione per scrivere e da calcolo Olivetti, calcolatrici Marchant e Monroe, Duplicatori automatici ad inchiostrazione normale «Victoria» ad alcool «Duplex», apparecchi di riproduzione della voce e disegni, accessori d'ogni tipo.

La Ditta Franco Montalbano ha istituito anche il noleggio di macchine per ufficio ai seguenti prezzi:

Macchine da scrivere per ufficio	L. 1.500 mensili
Macchine addizionali	> 3.000

Facilitazioni nei pagamenti - Officina di riparazioni con personale specializzato che pratica i modici prezzi stabiliti, dal Servizio Tecnico Assistenza Clienti della Società Olivetti, per tutta Italia.

ACCIAIERIE E FERRIERE "Bonelli,"
SICILIANE

COSTRUTTORI!

Sono stati istituiti in Trapani magazzini per la vendita del **Ferro omogeneo, per c. a. ferro quadro, angolare ecc.**

Rappresentante con deposito:

Comm. Saverio Bruno di Pietro

INTERPELLATECI!!!

UFFICI: VIA CORTINA, 143 - TELEF. 11-08 - TRAPANI
VIA SANITA' 10 - TELEF. 1251 - MARSALA

MAGAZZINI: VIA ANCHISE, 10 e VIA CONTE PEPOLI, 11 - TRAPANI
VIA SANITA' 10 - MARSALA

In occasione del Secondo Anniversario dell'inaugurazione del negozio di Via Corraesa, 56 la Ditta

Spartaco Costantino

per la durata di 20 giorni, concede un abbuono in merce del 10%, da prelevare subito o anche entro un anno, su apparecchi Radio, Radiofonobar, Radiogrammofoni, Fonobar, Macchine da cucire, Pianoforti, Fisarmoniche, Grammofoni, Dischi, Lampade normali e fluorescenti, Materiale elettrico ed elettrodomestici, Strumenti musicali, Seggiolini, Carrozzi e biciclette per bambini.

NOTA IMPORTANTISSIMA - la Ditta ha sempre praticato il prezzo fisso in base ai listini di vendita al pubblico delle Fabbriche, pertanto l'abbuono oltre essere vero e reale è controllabilissimo.

Frequentate lo stabilimento balneare

Lido S. Giuliano

della Ditta Fratelli Damiano

(DOCCE, VERANDE, BUVETTE, ecc.)
TUTTI I CONFORTI MODERNI

Mobilioil

VI DA IL LUBRIFICANTE PER IL VOSTRO MOTORE

AGENZIA DI VENDITA AUTOMOBILI LANCIA - TRAPANI